

# **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922  
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale  
Via Provinciale, 88 - 83020 Contrada (Av)

## **ENTE**

1. *Ente proponente il progetto:*

**UNPLI NAZIONALE**

2. *Codice di accreditamento:*

**NZ01922**

3. *Albo e classe di iscrizione:*

**NAZIONALE**

**1<sup>^</sup>**

## **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4. *Titolo del progetto:*

**HIRPINIA-TERRA DA TUTELARE**

5. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE**  
**D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI**

6. *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il presente progetto prevede un lavoro comune tra le Pro Loco che operano nell'area geografica comprendente la provincia di Avellino tra i seguenti comuni ove operano le Pro Loco di:

-  PRO LOCO AIELLO DEL SABATO
-  PRO LOCO ALTAVILLA IRPINA
-  PRO LOCO ANDRETTA
-  PRO LOCO ATRIPALDA
-  PRO LOCO BAGNOLI IRPINO
-  PRO LOCO BAIANO
-  PRO LOCO CAIRANO
-  PRO LOCO CALABRITTO (QUAGLIETTA)
-  PRO LOCO CALITRI
-  PRO LOCO CASTEL BARONIA
-  PRO LOCO CERVINARA
-  PRO LOCO CONTRADA
-  COMUNE DI CONTRADA
-  PRO LOCO CONZA DELLA CAMPANIA
-  PRO LOCO FORINO
-  COMUNE DI LACEDONIA
-  PRO LOCO MERCOGLIANO
-  PRO LOCO MONTEFUSCO
-  PRO LOCO MONTEMILETTO
-  PRO LOCO MONTEVERDE
-  PRO LOCO QUINDICI
-  PRO LOCO SANTA PAOLINA
-  PRO LOCO SANTO STEFANO DEL SOLE
-  PRO LOCO S. ANGELO DEI LOMBARDI
-  PRO LOCO TAURANO
-  PRO LOCO TAURASI
-  PRO LOCO TORELLA DEI LOMBARDI
-  PRO LOCO TORRIONI
-  PRO LOCO VENTICANO
-  PRO LOCO VOLTURARA IRPINA
-  COMITATO PROVINCIALE DELL'UNPLI DI AVELLINO
-  COMITATO REGIONALE DELL'UNPLI DELLA CAMPANIA (CAPOFILA DEL PROGETTO)

La scelta del Comitato Regionale dell'Unpli della Campania, quale Capofila del progetto, avrà il compito di programmare i lavori del progetto, coordinando le altre Pro Loco nelle cariche e nei compiti loro assegnati.

I principali obiettivi da raggiungere sono:

1. Tutelare la cultura della zona geografica interessata in armonia con l'intera Provincia;
2. Favorire la promozione e la tutela della natura, dell'ambiente e dei beni culturali;
3. Promuovere le attività delle pro loco attraverso manifesti, brochure, convegni, inserzioni su

giornali, spot televisivi, conferenze stampa, affissioni di manifesti, sito internet dell'Unpli Provinciale di Avellino [www.unpliavellino.it](http://www.unpliavellino.it).

- ❖ Le Pro Loco per le finalità statutarie operano nel *territorio - per il territorio* ed esprimono la propria vocazione nella sensibilità verso la salvaguardia di tutte le forme in cui il territorio stesso e la sua cultura si manifestano;
- ❖ Negli ultimi anni le Pro Loco hanno fatto passi enormi e hanno visto ampiamente riconosciuto e valorizzato il proprio ruolo socio-culturale da parte del ministero della Solidarietà Sociale e del ministero dei beni Culturali;
- ❖ Tutto questo non sarebbe stato possibile senza l'inserimento costante e capillare di giovani volontari del servizio civile. Grazie al loro impegno alcuni obiettivi sono stati raggiunti ed altri, sulla scorta delle esperienze maturate e delle iniziative portate avanti, potranno essere centrati in tempi brevi;
- ❖ Il nostro patrimonio culturale e ambientale è talmente grande che sarebbe un peccato non renderlo quanto più fruibile possibile. Questo significa non solo renderlo visitabile attraverso un potenziamento dei collegamenti e un miglioramento della viabilità, ma anche appetibile, conoscibile e riconoscibile attraverso la pubblicazione di materiale informativo, migliorando l'offerta e i modi di fruizione dei beni, stipulando, convenzioni con gli Enti pubblici e privati;
- ❖ Occorre, però, intervenire su questi "beni" nell'immediato, attraverso una seria programmazione, in quanto, col passare del tempo, riesce sempre più difficile valorizzare risorse "sconosciute" e recuperare in pieno siti abbandonati, danneggiati o dimenticati;
- ❖ Parallelamente è necessario intervenire anche sui beni immateriali, recuperare, cioè, quella memoria del passato, non presente sui libri di scuola, ma fatta di mestieri, racconti, culture, insegnamenti, tradizioni, folklore che con il trascorrere degli anni potrebbero andare perdute per sempre perché non più tramandabili oralmente e di prima mano;

Le Pro Loco, sensibili a queste problematiche, anche per il ruolo istituzionale che rivestono, sono le uniche Associazioni in grado di prendere iniziative atte a difendere il patrimonio materiale ed immateriale, storico-culturale e ambientale del proprio territorio.

Questo progetto vuole essere una risposta concreta per affrontare le problematiche sviluppate sopra, individuando finalità ed obiettivi generali, programmati in tre/cinque anni, nonché obiettivi specifici da raggiungere entro l'arco dei dodici mesi. Al fine di avere una visione completa della realtà su cui si vuole intervenire, è stata utilizzata una Scheda Informativa, paese per paese, fornita dalle singole Pro Loco e predisposta all'uso dall'UNPLI Nazionale Servizio Civile. Tale scheda, compilata dai giovani volontari del servizio civile (laddove operanti), o comunque dai volontari delle Pro Loco, tiene conto anche di studi, ricerche e "report" dei precedenti progetti di servizio civile per i quali ci si è avvalso della collaborazione di Partner e delle informazioni fornite da Enti preposti al settore dei Beni culturali.

Di seguito si riportano, in tabelle e grafici, i dati sintetizzati di tutte le informazioni assunte attraverso le Schede Informative utilizzate dalle sedi di attuazione in collaborazione con i comuni e le altre agenzie di riferimento territoriale e che riguardano il territorio preso in considerazione nella sua totalità.

Vengono, pertanto, riportati informazioni sul territorio dal punto di vista geografico, demografico, morfologico, storico, culturale, sociale; in particolare, sono stati rilevati dati sulla segnaletica stradale, sulle infrastrutture, sulle strutture (pubbliche e private), sulla ricettività, sui servizi, sull'economia, sulla Cittadinanza Attiva, sugli eventi e le manifestazioni, sulle risorse culturali ed ambientali, sul folclore, sulle tradizioni e l'enogastronomia.

Attraverso questo quadro completo ed esaustivo del territorio è stato possibile redigere una analisi riassuntiva la cosiddetta "Swot Analysis", attraverso la quale individuare quelle debolezze su cui intervenire e, conseguentemente, fissare gli obiettivi del progetto.

### ***Presentazione del territorio preso in considerazione :***

- **Superficie totale: 3891,48 Km<sup>2</sup>**
- **Altezza media: 484,49 mt/slm**
- **Distanza media dal capoluogo: 38,13 km**
- **Centro più vicino: Avellino 34,13km**
- **Centro più lontano: Napoli, 75,26 km**
- **Clima: Temperato con inverni rigidi, caratterizzati da ampie precipitazioni piovose, estate calde ed umide**
- **Morfologia del territorio: Territorio prevalentemente collinare percorso da ampi rilievi dell'Appennino campano.**

La provincia di Avellino è situata nella regione Campania. I suoi comuni fanno quasi tutti parte della regione storico-geografica dell'Irpinia, ad eccezione di quelli del Baianese, del Vallo di Lauro e della Valle Caudina. Confina a nord-ovest con la Provincia di Benevento, a nord-est con la Puglia (Provincia di Foggia), a sud-est con la Basilicata (Provincia di Potenza), a sud con la Provincia di Salerno, a ovest con la Provincia di Napoli. Tutti i comuni della provincia sono collegati tramite strade statali principali. La strada principale d'Irpinia è il tratto Avellino-Potenza della SS7 Appia, detta anche Ofantina. Di recente completamente, la strada comincia nel capoluogo di provincia fino ad arrivare al comune di Lioni, dove si immette nel proseguimento della statale Appia fino a Pescopagano, ove prosegue per Potenza. Il territorio irpino non ha sbocchi al mare ma ha una grandissima varietà di montagne, fiumi e laghi. Il monti maggiori sono:

- Cervialto - 1809 mslm
- Terminio - 1786 mslm
- Collolongo - 1675 mslm
- Raiamagra - 1672 mslm

Quest'ultimo monte ospita gli impianti sciistici della località Laceno, nel comune di Bagnoli Irpino. Quest'ultima località ospita anche il Lago Laceno, un lago di origine carsica, una volta molto vasto, oggi a causa di falle aperte nel fondo lacustre in seguito al terremoto dell'Irpinia, ha diminuito consistentemente la sua dimensione (che aumenta di parecchio solo in occasione del periodo invernale). Da tale lago si forma il fiume Calore, uno dei maggiori della regione, che confluisce nel fiume Volturno. Il fiume è spesso frequentato per escursioni, fenomeni carsici e sport acquatici. Altri corsi d'acqua di rilievo sono il fiume Sabato, l'Ofanto e il Sele (che però passa solo per 12km nel territorio irpino).

### ***Cenni storici del territorio e principali Beni Culturali***

Se l'Archeologia ha confermato la presenza di popolazioni stanziali in Irpinia sin dal Paleolitico, il passaggio tra Storia e Preistoria, segnato dalla presenza di fonti scritte, vide l'affermazione della presenza degli Hirpini, una popolazione di lingua e cultura Osca, spesso accomunata alla storia dei Sanniti, che, partecipando alle Guerre Sannitiche, sostenne sia Pirro che Annibale durante le loro discese in Italia. Dopo lunghe guerre, la terra d'Irpinia fu inglobata nei possedimenti romani e entrò a far parte del nascente Impero di Augusto. Con la pace siglata dal primo Imperatore romano e le popolazioni autoctone si diede un nuovo ordine territoriale che seguì tutta la durata dell'impero. Gli Irpini, come le altre popolazioni italiche riconoscevano l'autorità di Roma, pagavano i tributi, godevano di un'autonomia amministrativa, militavano negli eserciti imperiali, conquistavano lontane regioni, inquadrati disciplinatamente negli eserciti romani. Con la caduta dell'Impero romano datata 476 d.c. passano due secoli di incertezze, di vuoti di potere, di invasioni, di ritirate, di instabilità, di passaggi e di

dominazioni e soprattutto di guerre per la riconquista del territorio. Giustiniano, il nuovo imperatore d'Oriente, si considerava l'unico legittimo erede dell'estinto impero d'Occidente e programmò la riconquista dell'Occidente, muovendo guerra ai successori di Teodorico. La riconquista fu affidata prima a Belisario, poi a Narsete. Cominciò uno sbarco in Sicilia, e continuò per diciotto anni, dal 535 al 553. Fu ripresa Napoli, fu riconquistata Roma, si vinse a Gualdo Tadino, si combatté alle falde del Vesuvio. Gli Irpini divennero i potenti spettatori di questa guerra tra due eserciti stranieri. Le alterne vicende degli eserciti Bizantini e Goti desolarono anche le loro campagne. Colonie, municipi, *vici*, *pagi*, città, erano spopolati, abbandonati. In Irpinia solo Avellino e Conza conservavano segni di vita, ma alla fine Avellino fu distrutta; Conza resistette ancora fin quando dovette cedere al lungo assedio di Narsete. La battaglia del Sarno segnò la fine del Regno dei Goti.

Dieci anni dopo, nel 568, un'altra ondata di popolazioni germaniche entra in Italia. La guida Alboino, capo dei Longobardi, molti dei quali, mescolati ad Eruli e Goti, erano già stati in Italia. Inizia così il dominio Longobardo in Irpinia e la regione viene annessa al Ducato di Benevento di cui Zotone ne è il primo reggente. Non c'è paese, non c'è castello, non c'è località che non porta un segno di questo dominio, durato quattrocento anni. I confini erano fluttuanti, secondo le conquiste, ma andavano grosso modo dal Sangro al Sele, dal Gargano alla costa tirrenica. Avellino, sgombrata dai bizantini, saccheggiata dai longobardi, annessa al Ducato, divenne residenza prediletta dei signori Longobardi. La vita tuttavia non era tranquilla perché l'imperatore d'Oriente era venuto nuovamente con un grosso esercito per scacciare i Longobardi e riannettere il territorio all'Impero. L'imperatore assediò Benevento, schierò il suo esercito nelle campagne di Forino, e questo lembo dell'Irpinia meridionale ne soffrì le conseguenze. Poi si susseguirono faide interne al dominio longobardo che portarono una successiva spartizione dell'area che portò l'annessione dell'Irpinia al Ducato di Salerno. La disseminazione di forti, castelli, casali, nel territorio occupato dai Longobardi, la costituzione diffusa di tante piccole signorie, nominalmente soggette ad un potere centrale ma di fatto indipendenti, continuate nei secoli successivi da normanni e angioini, hanno avuto come conseguenza la moltiplicazione di piccole signorie in Irpinia, la formazione di contee, ducati, marchesati, sparsi nel territorio, che dureranno fino all'abolizione della feudalità.

Si susseguirono in questa terra le dominazioni dei Normanni, degli Svevi, degli Angioini, degli Aragonesi ed infine quella dei Borbone. Seppure con alti e bassi, l'Irpinia, sotto il giogo dei dominatori, fiorì e rifiorì raggiungendo anche vette di grande prestigio come dimostrano i numerosi castelli e le torri distribuite su tutto il territorio. L'architettura religiosa, con le chiese, i conventi, i santuari, i monasteri, le abbazie, presenti dovunque, ci confermano una grande intensità della vita religiosa in Irpinia. Le numerose fontane, disseminate lungo le strade ed i centri urbani, testimoniano, infine, l'importanza dell'Irpinia come luogo di transito e passaggio obbligatorio di merci, uomini e movimenti culturali.

Volendo trovare una data particolarmente significativa per la storia dell'Irpinia, questa dovrebbe essere individuata nel 1284, anno in cui gli Angioini crearono il Principato Ultra o Ulteriore, perchè collocato "oltre" le dorsali delle "serre" di Montoro, per distinguerla dal Principato Citra o Citeriore. Geograficamente, il Principato Ultra presentava la peculiarità di essere la sola tra le 12 Province del Regno di Napoli a non affacciarsi sul mare. L'isolamento forzato unito all'importanza dell'enclave apostolica di Benevento (i cui confini vennero definiti da Clemente VI nel 1354), che oscurava il Principato Ultra, probabilmente, furono causa di errori di identificazione di questa terra. Essa, infatti, venne a lungo confusa con la Terra beneventana, o fatta confluire in altre terre (Puglia, Abruzzi, Terra di Lavoro, Principato Citra, Capitanata, Contado del Molise), o addirittura ignorata (Trattato di Granada dell'11 novembre 1500, nonostante Francia e Spagna vi avessero duramente combattuto). La divisione in principati, ducati, contee e baronie durò fino al 1806, data dell'abolizione del Feudalesimo.

L'Irpinia partecipò ai moti insurrezionali del 1820-1821 ed al Risorgimento, finchè il 1861 segnò la sua annessione nel Regno d'Italia. Non va, infine, dimenticato, che nella lunga storia dell'Irpinia, Avellino assunse un ruolo centrale soltanto a partire dall'8 agosto 1806, quando divenne capoluogo. In precedenza, poichè solo a partire dal XVIII secolo si diffuse l'abitudine di indicare negli atti pubblici il capoluogo di Provincia, non vi è certezza circa quale fosse la situazione. Se si eccettua un evento transitorio, la sottrazione dell'enclave beneventana alla giurisdizione ecclesiastica (regno di Alfonso I

d'Aragona, 1442-1458), che fece di Benevento il capoluogo del Principato Ultra, la norma fu quella di una disputa tra le cittadine irpine per "auto attribuirsi" il rango di capoluogo. Tale si riteneva Solofra, a ragione di un maggiore sviluppo economico e del numero di abitanti, e lo stesso faceva Ariano. Ma rifacendosi ad una cartina geografica dello Stigliola del 1611, sembrerebbe che l'ambito "status" spettasse a Monfufusco (segnalata con una corona sopra il nome), e tale dovrebbe essere stata la sua condizione sin dal 1581.

### ***La Popolazione***

Il numero di abitanti dei 119 Comuni della Provincia di Avellino è 439.194. Il progetto prende in considerazione 40 Comuni per un totale di 194.734 abitanti. Dai dati forniti dalle Pro Loco, attraverso la Scheda informativa territoriale, emerge che il paese più popolato risulta essere Avellino, capoluogo di provincia, che conta 57.071 abitanti. Il meno popoloso invece è quello di Cairano con 380 abitanti. Quelli che superano i 10 mila abitanti sono soltanto tre, quello di Mercogliano (12.473), quello di Atripalda (11.029) quello di Cervinara (10.006). Seguono Montoro Superiore (8.470), Serino (7.280) Calitri (5.603), Forino (5.385) Baiano (4.743), Sant'Angelo (4.540). Oltre Cairano, sono altri tre i Comuni che non raggiungono i mille abitanti. Calabritto (Quaglietta) raggiunge i 480 abitanti. Pochi di più ne contano Torrioni (480) e Monteverde (848).

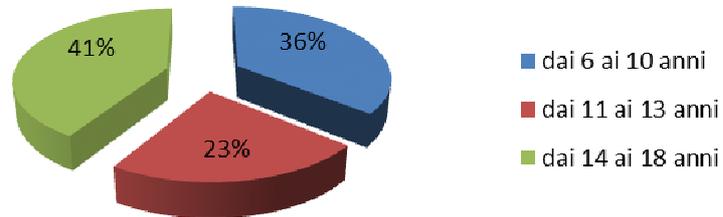
Grazie anche alle informazioni che sono state fornite dai diversi uffici anagrafici, si è potuto osservare l'andamento demografico dei 40 Comuni che partecipano al progetto evidenziando, in particolare, lo scarto tra il numero complessivo di abitanti e quelli fino ai 17 anni. Su un numero complessivo di 194.734 abitanti, i giovani al di sotto dei 17 anni risultano 35.618, pari al 18%.

### **TAV. 1**

**Distribuzione della popolazione per età scolastica per classi di età della provincia di Avellino, anno 2015. Valori assoluti e percentuali.**

<b>Eta'</b>	<b>Totale Maschi + Femmine</b>	<b>% Totale</b>
<b>dai 6 ai 10 anni</b>	19.163	36
<b>dai 11 ai 13 anni</b>	12.187	23
<b>dai 14 ai 18 anni</b>	21.937	41
<b>Totale</b>	53.287	100

## Distribuzione della popolazione scolastica



Fonte: Istituto Nazionale di Statistica ISTAT - <http://demo.ISTAT.it/pop2015/index.html>

### *Morfologia del territorio*

Quella parte della fascia appenninica che si incunea tra le provincie di Napoli, Caserta, Benevento, Foggia, Potenza, e Salerno, ricca di colline, pianori, vallate, che si eleva con i monti Picentini e che degrada verso il Tavoliere, costituisce la provincia di Avellino. Corrisponde grosso modo al territorio del Sannio-Irpino, si estende per tremila chilometri quadrati, accoglie una popolazione di 450.000 abitanti. In pittoresco disordine, le cime boschive e arrotondate si alternano a pareti scoscese e profondi valloni; è un pezzo d'Italia fuori dai traffici intensi e dal turismo chiassoso. Le cime del Polveracchio, del Cervialto, della Raiamagra, del Felascosa, del S. Michele, il Pizzo Alvano, tutti al di sopra dei 1000 metri erano barriera, una volta, fra i territori dei Due Principati, il Principato Ulteriore, comprendente le attuali provincie di Avellino e Benevento, e il Principato Citeriore, corrispondente all'attuale provincia di Salerno; barriera talvolta alpestre e dolomitica, talaltra arrotondata e ricoperta di faggi e castagni. Coltri di terreni ricchi di sorgive e pascoli erbosi saldano fra loro le montagne e i picchi, sotto cui viti, ulivi, macchie sempreverdi rendono lieta e suggestiva la campagna. Tra il gruppo del Terminio e la catena del Cervialto si erge, isolata e solenne, la piramide dell'Accellica, come un perno, un obelisco con cima biforcuta. A occidente il Partenio e il Pizzo d'Alvano sono a guardia del territorio; ad oriente, alture e colline del santangiolese e del Formicoso si distendono fin sotto il Vulture, che fa da argine agli scoscendimenti verso il Tavoliere, in una varietà di boschi e di campi seminati che si fondono in uno stupendo spettacolo. A nord il Taburno segna il confine con il beneventano. Da questi monti hanno origine i fiumi dell'Irpinia. Dai contrafforti del Cervialto, e dalle Croci di Acerno nasce il Calore, si arricchisce delle acque di Montella e Cassano e poi di quelle del Fredane e dell'Ufita che scendono dal Formicoso, attraversa la provincia da sud a nord, a Benevento si ingrossa con l'apporto del Sabato, e sbocca nel Volturno. Dall'Accellica, e precisamente dal Colle Finestra, nasce il Sabato, bagna la rigogliosa conca di Serino, prende le acque di molte sorgenti, Urciuoli, Acquaro, Pelosi, si allarga tra i vigneti e i nocelleti di Atripalda e prosegue verso nord fino ad incontrare il Calore. Scende il Sele dai fianchi poderosi del monte Paflagone, si ingrossa via via per l'apporto di vari affluenti, raggiunge la piana di Contursi, alimenta acquedotti, e sfocia a sud di Paestum. L'Ofanto nasce come incerto rigagnolo nei campi tra Nusco e Torella, diventa esile fiumicello tra sassi e coltivi, si allarga in un ampio letto ghiaioso, segna la strada alla ferrovia fino al ponte di Santa Venera, penetra in terra pugliese dove riceve le acque del Cervaro e del Calaggio che pure scendono dai monti dell'Irpinia, talvolta s'imbizzarrisce e fa ricordare che i Romani lo chiamarono "tauriformis". E' una gran valle quella dell'Ofanto, impervia, impraticabile nell'antichità a causa delle rive argillose. La ferrovia Avellino - Rocchetta Sant'Antonio

segue per buon tratto il suo corso, sotto i paesi arroccati sulle colline, al margine di masserie e case rurali: valloni e aspre fiancate, cime arrotondate, pareti scoscese, piccole stazioni.

## **Segnaletica Stradale**

Solitamente le amministrazioni, specie di piccoli e medi comuni, sottovalutano l'importanza della segnaletica stradale sebbene rivesta un ruolo importantissimo che consiste nel comunicare un messaggio all'utenza. La segnaletica non solo deve essere presente e di formato adeguato, ma anche installata in maniera tale da essere facilmente individuabile. La carenza e la scarsa visibilità di una segnaletica può generare delle situazioni di incertezza, in special modo nei conducenti di veicoli a motore, causando anche la distrazione che è all'origine di una buona parte dei sinistri gravi.

Nel territorio preso in considerazione risulta che la segnaletica stradale per le varie tipologie di "strutture" è soddisfacente ma non completa e capillare. Se in prossimità degli uffici e delle strutture pubbliche è presente mediamente nell'70% dei casi, è altresì vero che è lacunosa e in alcuni casi mancante per segnalare le strutture ricettive e i servizi al cittadino che raggiungono rispettivamente il 50% e il 45%.

Nel grafico che segue, sono riportati i dati rilevati dai nostri volontari.

## ***Accoglienza – Ricettività***

Il territorio compreso in questo progetto ha un imponente flusso di visitatori che supera il milione di visitatori annui. Le strutture ricettive, tuttavia sono carenti. Quelle alberghiere sono poche e in alcuni casi assenti. Quelle alberghiere, invece, sono in costante crescita. Nelle zone interne la ricettività si presenta sempre più sotto forma di "agriturismo", laddove prevale, però, l'aspetto ristorazione.

## ***Infrastrutture***

Attraverso le Schede Informative a cura delle Pro Loco risulta che, in media, le stazioni ferroviarie distano 10 Km dal centro urbano e sono raggiungibili, volendo, anche a piedi. Le strade statali sono quasi tutte in prossimità dei paesi, mentre il Casello autostradale dista, mediamente, 20 Km. La distanza dei 40 Comuni con l'Aeroporto di Capodichino (Napoli) si attesta all'incirca sugli 80 Km, stesso discorso per il porto del Capoluogo partenopeo. In questi casi i tempi di percorrenza per raggiungere gli scali aeroportuali si aggirano intorno ai 70 minuti.

### ***DISTANZE CHILOMETRICHE INFRASTRUTTURE***

## ***Le Strutture***

La presenza di strutture (pubbliche o private) in un Comune sono il barometro del tenore di vita. Detto questo, ovviamente, non si può pretendere che un paese di poche migliaia di abitanti (identikit della maggior parte dei 40 Comuni del progetto) possa avere strutture che richiedano costi di mantenimento, di manutenzione e di personale elevati. Per queste realtà non è assolutamente pensabile l'assenza di palestre, strutture sportive e centri ricreativi che, infatti, hanno una grande diffusione in tutta l'Irpinia.

Attraverso la Scheda Informativa compilata dai volontari delle Pro Loco, analizzando i dati riportati sulle strutture scolastiche, si è potuto constatare che gli Asilo Nido sono carenti nei piccoli centri, mentre le scuole materne, elementari, medie e superiori sono capillari sull'intero territorio. L'area non

presenta sedi Universitarie. Strutture costose e particolari come Piscine, Teatri e Cinema mancano in molti Comuni.

### ***I Servizi***

Il territorio interessato ha una copertura discreta per ciò che riguarda i servizi di tipo socio-assistenziale. In particolare tutti i Comuni sono “attrezzati” per assistere le fasce deboli (anziani e disabili su tutti) attraverso appositi centri o l’istituzione comunale di Servizi Sociali (alle volte appaltati a comuni limitrofi oppure ai Piani di Zona). Sono poco diffusi gli sportelli informatici e i forum dedicati ai più giovani. Le scuole fornite di mense scolastiche sono presenti in quasi tutti i Comuni e, come il trasporto scolastico, sono gestite dai Comuni stessi. Gli sportelli di informazione e promozione del territorio sono pochi e, dove presenti, sono curati delle Associazioni Pro Loco locali. Le Biblioteche sono presenti su buona parte del territorio e sono gestite in magna pars dalle Amministrazioni comunali. I bagni pubblici sono installati nel 50% dei Comuni aderenti al progetto.

### ***Economia***

La situazione economica irpina è molto variegata. Escludendo il capoluogo Avellino, a centri grandi come Mercogliano, Atripalda e Cervinara, con determinate esigenze e servizi, fanno da contraltare centri più piccoli con storia, tradizioni e situazioni sociali diverse come Conza della Campania, Montefalcione, Baiano. La difficoltà di collegamenti che a volte si verifica tra i centri abitati più piccoli, incidono anche sull’organizzazione e la struttura sociale della comunità. Questi casi di pseudo isolamento come quelli di Cairano, Calabritto e Torrioni, se da una parte sono un danno, dall’altra hanno contribuito a preservare le tradizioni e le culture dei vari centri. La vita economica per lo più si basa sul settore dell’Agricoltura (49%) con produzione di castagne, tartufi, nocciole, legumi e cereali, che in alcuni centri rappresenta quasi l’unica fonte di sostentamento. Tira anche il settore commerciale che raggiunge il 15%. L’artigianato che in alcuni comuni rappresenta il 50% dell’economia locale, ha sull’intera area un’incidenza pari al 13%. Stesso discorso è da fare per il settore industriale che incide con la stessa percentuale sull’economia della provincia di Avellino. Il settore terziario (Ricettività alberghiera, extralberghiera e turistica) si attesta in media sul 16% .

Di seguito vengono riportati nel grafico i dati più specifici riguardo la situazione economica di questa zona:

### ***Cittadinanza Attiva***

La cittadinanza attiva è la capacità dei cittadini di organizzarsi in modo multiforme, di mobilitare risorse umane, tecniche e finanziarie, e di agire con modalità e strategie differenziate per tutelare diritti esercitando poteri e responsabilità volti alla cura e allo sviluppo dei beni comuni<sup>1</sup>. Un insieme di valori e interessi che vengono condivisi in modo da assicurare una cittadinanza non solo attiva, ma anche solidale. In questo modo, gli individui e i gruppi provano un attaccamento alla società e alla comunità di appartenenza sviluppando l'inclusione sociale, la coesione, l'identità e i valori. Sono queste le basi emotive di una cittadinanza attiva accompagnata allo stesso tempo da una base comune di informazioni e conoscenze condivise sulle quali, i cittadini, possono muoversi con fiducia.

Nel territorio preso in considerazione, su 194.734 abitanti, attraverso le Schede informative pervenute, risultano presenti 571 associazioni culturali-sociali-sportive-ricreative, vale a dire 1 associazione ogni 341 abitanti. Il tempo libero, in particolare l'associazionismo (il fare gruppo), rientra tra gli indicatori che incidono sulla qualità della vita. L'obiettivo dell'associazionismo è quello di "agganciare" i giovani ed i meno giovani, creare dei momenti di incontro, delle occasioni dove la cittadinanza attiva, la gente comune, la cooperazione sociale, l'associazionismo e gli operatori pubblici possano incontrarsi e confrontarsi, promuovere le proprie esperienze, far conoscere i propri percorsi. Occorre dare a tutti l'opportunità di esprimere sogni, desideri, aspettative e frustrazioni, imparando la forza del dialogo e la bellezza della contaminazione. Le Associazioni, in un territorio come l'Irpina non sono e non possono essere l'alternativa all'Amministrazione Comunale ma devono essere complementari all'azione amministrativa; Esse sono spesso la coscienza del paese, un laboratorio di iniziative e di innovazioni, uno stimolo al cambiamento, al miglioramento dei servizi esistenti, un aiuto concreto agli amministratori ed alla popolazione.

### ***Risorse culturali ed ambientali***

Attraverso la Scheda informativa è stato possibile rilevare informazioni dettagliate sulle risorse esistenti, la tipologia, gli aspetti culturali più significativi, le opere d'arte di pregio esistenti, il periodo in cui risalgono, lo stato di conservazione, l'organizzazione o meno di visite guidate, la fruibilità, il numero di visitatori nel corso dell'anno.

Nella descrizione dei "Cenni storici del territorio e principali risorse culturali-ambientali" sono state riportate alcune informazioni sui "beni" presenti, comune per comune, e già da tali informazioni è emerso come il territorio preso in considerazione sia ricco di risorse culturali.

Un dato sorprendente, per un territorio prevalentemente collinare e montuoso, è che, dall'analisi dei dati forniti dai volontari del servizio civile attraverso l'apposita scheda, in media risulta che le risorse culturali ammontano al 74% circa, mentre quelle ambientali si attestano sul 26 %.

Nel prospetto "Risorse Culturali ed Ambientali", di cui alla Scheda Informativa redatta dalle Pro Loco, si possono individuare non solo le risorse esistenti e la tipologia, ma anche l'epoca storica, la proprietà, lo stato di conservazione, l'eventuale organizzazione di visite guidate, la fruibilità ed il numero di visitatori nel corso dell'anno.

Prendiamo in considerazione la fruibilità e vediamo lo "stato" delle risorse territoriali attraverso il diagramma che segue:

<sup>1</sup> Giovanni Moro, Manuale di cittadinanza attiva, Roma 1998- Carocci Editore

Nel prospetto “Risorse Culturali ed Ambientali”, di cui alla Scheda Informativa redatta dalle Pro Loco, si possono individuare non solo le risorse esistenti e la tipologia, ma anche l’epoca storica, la proprietà, lo stato di conservazione, l’eventuale organizzazione di visite guidate, la fruibilità ed il numero di visitatori nel corso dell’anno. Prendiamo in considerazione la fruibilità e vediamo lo “stato” delle risorse territoriali attraverso il diagramma che segue.

L’aver preso in considerazione la fruibilità non è causale ma significativa in quanto da sempre le Pro Loco si adoperano per “combattere” il poco utilizzo e la scarsa promozione di quei *beni* presenti sul territorio.

Dalla rilevazione effettuata si evince che i beni storico-architettonici risultano totalmente fruibili solo in alcuni comuni proprio per la loro notevole importanza in chiave nazionale. Mentre nei piccoli comuni la fruibilità è alquanto parziale. Parzialmente fruibile risulta anche il patrimonio naturalistico, malgrado le eccellenze, che pure sono tante in Irpinia. Basti pensare all’Abbazia del Goletto, al Santuario di Montevergine, all’Abbazia del Loreto e a tanti borghi ricostruiti dopo il Terremoto del 1980 e ora totalmente accessibili. L’aver preso in considerazione la fruibilità non è causale ma significativa in quanto da sempre le Pro Loco si adoperano per “combattere” il poco utilizzo e la scarsa promozione di quei *beni* presenti sul territorio. Tuttavia, i Beni culturali completamente visitabili sono poco più del 40% e quindi la restante parte del patrimonio storico – culturale risulta non fruibile in quanto si tratta di beni abbandonati, di proprietà privata e non aperti al pubblico, chiusi per lavori di restauro o semplicemente poco funzionali e sprovvisti di personale qualificato. Discorso diverso per quei beni che fanno parte del patrimonio ambientale che è fruibile totalmente nel 55% dei casi e parzialmente visitabile nel 40%. Solo una piccola parte risulta inaccessibile (5%).

### ***Manifestazioni ed eventi***

Le Pro Loco da sempre sono le principali custodi dei tesori dell’arte e delle tradizioni popolari: dalle ballate ai canti dialettali, alle ricette e alla gastronomia popolare. Ricercare, mantenere, valorizzare queste memorie promuovendo manifestazioni, feste, iniziative, eventi di diverso genere alla continua scoperta di suggestioni e di itinerari che mettano in luce tutte le bellezze, le bontà naturali e la genuinità dei prodotti della terra, è da sempre l’obiettivo comune a tutte le Pro Loco.

In un territorio come quello della Provincia di Avellino gli eventi e le manifestazioni più significative sono quelle promosse proprio dalle Pro Loco anche perché, sempre presenti sul territorio, rappresentano la continuità rispetto ad iniziative promosse da privati o Enti pubblici che programmano in un tempo limitato.

Questi dati, ovviamente, emergono nella tabella prevista dalla Scheda Informativa alla colonna che riporta l’Ente che di fatto realizza l’evento. In questa tabella sono venuti fuori altri dati interessanti, utili per individuare eventuali azioni, attività progettuali e che si riferiscono a:

- Numero della manifestazioni rilevanti nell’anno;
- Valenza della manifestazioni;
- Affluenza media annuale alle manifestazioni;
- Visite guidate organizzate in occasione delle manifestazioni

Giova specificare che le manifestazioni che si realizzano nell’area interessata sono a supporto e a

sostegno delle attività progettuali che si intendono realizzare; in particolare le stesse si prestano in maniera straordinaria a promuovere, tutelare o semplicemente portare a conoscenza quei beni che si vogliono rendere bisognevoli dell'intervento progettuale.

### ***Numero della manifestazioni rilevanti nell'anno***

Il numero delle manifestazioni che vengono organizzate sul territorio dei 40 Comuni che hanno aderito al progetto sono all'incirca 279. Tutti questi eventi vengono perlopiù organizzati durante il periodo estivo, mantenendo una considerevole frequenza durante il periodo invernale e primaverile. Sono di numero inferiore quelle manifestazioni che si collocano durante il periodo autunnale.

### ***Valenza Manifestazioni***

Tra le manifestazioni organizzate sul territorio della Provincia di Avellino preso in considerazione nel progetto si annoverano eventi di carattere internazionale e nazionale che richiamano un gran numero di visitatori. Avvenimenti come i Carnevali, le Notti del Cinema e il ferragosto avellinese, la sagra del Tartufo Nero e della Castagna di Bagnoli Irpino, la Fiera enologica di Taurasi, la rassegna di artisti di strada "Castell'Arte" che si tiene nel borgo antico di Capocastello di Mercogliano, le numerose rievocazioni storiche, sono il fiore all'occhiello di una Provincia che ha una grande tradizione popolare, enogastronomica e culturale e riesce a dar vita a grandi manifestazione che portano sul proprio territorio centinaia di migliaia di visitatori ogni anno.

### ***Affluenza media annuale delle manifestazioni***

Questo è un dato molto significativo, che se opportunamente rilevato, aiuterebbe a verificare il "rendimento", il "ritorno" in termini di immagine e in termini economici di una iniziativa e trarne spunto per la programmazione futura.

Sarebbe interessante avere informazioni anche sulla provenienza dei visitatori in modo da orientare la campagna di sensibilizzazione, promozione, in maniera mirata, ma per adesso questo dato non è pervenuto alle Pro Loco. L'affluenza media è notevole, soprattutto nei grandi centri, in occasione delle manifestazioni a carattere internazionale e nazionale. Ma il flusso maggiore si avvisa durante le feste a valenza regionale e provinciale. Basti pensare ai numeri della la Sagra delle Sagre di Sant'Angelo e a quelli relativi alle Fiere di Calitri e Venticano e a tutte le feste patronali che richiamano visitatori da tutta la provincia e da buona parte della regione.

### ***Visite guidate previste in occasione di eventi***

Nota dolente per tutti i Comuni coinvolti nel progetto riguarda le visite guidate organizzate proprio in occasione di eventi. Soltanto per il 47% delle manifestazioni in programma vengono disposte delle visite guidate per accompagnare il visitatore alla scoperta del territorio al di là dell'evento. Una media che comprende sì le eccellenze di Mercogliano, Conza della Campania, Montemarano, Bagnoli Irpino, Altavilla Irpina e Forino che raggiungono tutte la piena sufficienza attestandosi tra l'80 e il 100%, ma anche le carenze di Comuni che abbandonano il visitatore a sé stesso. Questo dato, decisamente poco

soddisfacente, sta ad indicare che occorre organizzarsi e le Pro Loco devono far sentire il loro peso e dare un forte contributo, in quanto far conoscere il proprio territorio, in particolare in occasione di eventi, aiuta il territorio stesso a crescere dal punto di vista culturale, sociale ed economico.

## **Analisi SWOT**

Tutti i dati rilevati dalle Schede Informative consegnate dalle Pro Loco interessate al progetto sono stati raccolti ed evidenziati nei grafici fin qui riportati. Tuttavia è necessario sintetizzarli per poi meglio analizzarli attraverso una tabella riepilogativa: l'analisi "SWOT", è utile per evidenziare i Punti di Forza, i Punti di Debolezza, le Opportunità e le Minacce intercettate con l'aiuto delle Pro Loco sul territorio.

L'indagine dal punto di vista demografico, morfologico, storico-culturale, socio-economico è stata ampiamente riportata nelle pagine precedenti e, a seguire, l'analisi Swot ha sintetizzato i problemi più importanti da risolvere.

Le debolezze insite in questo territorio possono essere individuate:

- Nella scarsa attenzione alle fasce giovanili, come dimostra la scarsità di strutture a loro dedicate;
- nella mancanza di coordinamento tra Enti locali riguardo la segnaletica dei beni visitabili e dei servizi presenti sul territorio;
- nell'inadeguata e parziale fruibilità delle risorse culturali presenti sul territorio;
- nella scarsa organizzazione di visite guidate, in particolare in occasione di eventi e manifestazioni di richiamo.

Il superamento di tali debolezze rappresenta per questi piccoli comuni un obiettivo di grande rilevanza, il punto di partenza per avviare un processo virtuoso di crescita che a partire dal settore cultura coinvolga gli altri settori economici e sociali del territorio.

Intervenire su tutte le debolezze individuate, in dodici mesi (tempo a disposizione per il presente progetto) è umanamente impossibile, per cui sono state individuate delle priorità e cioè solo alcune criticità da affrontare come punto di partenza per il presente progetto ed in particolare:

- 1) Maggiore fruibilità delle risorse culturali;
- 2) Potenziamento del materiale storico sociale a disposizione;
- 3) Incremento delle visite guidate organizzate in concomitanza di eventi

### **Maggiore fruibilità delle risorse culturali**

Come sopra visto, dal grafico relativo alla fruibilità delle risorse culturali ed ambientali del territorio preso in considerazione, non più del 40% dei "beni" culturali risultano totalmente fruibili. Quelli poco o non fruibili risultano al 60%. A parte il fatto che anche per quei beni fruibili ci sono carenze di servizi

, di personale, nonché scarsa attività promozionale che abbassano la percentuale di potenziali visitatori nel corso dell'anno; per quelli poco o non fruibili, alle carenze di cui sopra si aggiungono altre problematiche legate a lavori di ristrutturazione e di manutenzione e in alcuni casi anche alla proprietà (di solito privata) che ostacola l'apertura al pubblico. Queste debolezze, come sopra citato, incidono negativamente sull'economia di un territorio, non fanno sì che venga incrementato il numero di visitatori e riducono la visibilità dell'area fuori dai circuiti locali, ostacolandone un maggior indotto.

### **Potenziamento del materiale storico sociale a disposizione**

Nei comuni presenti nel seguente progetto, non vi è, oltre *al bene/valore "vocale"*, sufficiente materiale storico su cui poter effettuare, studi o ricerche, il che pone questo progetto ad un livello di partenza da un lato positivo dall'altro alquanto difficoltoso. Non esistono livelli grafici o statistici di confronto, poché sono le storiografie e/o le immagini di quel passato immateriale che viene ad essere compreso nel concetto di emigrazione. Da questa analisi però possiamo partire, tenendo ben presente quelli che sono i contesti architettonici, naturalistici, sociali e demografici di ogni singolo territorio preso in considerazione. Ricercare, modulare e creare una nuova banca dati su quello che è stato e su quello che è oggi l'Irpinia, dando largo raggio anche a quelle che sono le **contaminazioni sociali e culturali** irpine all'estero.

### **Incremento delle visite guidate organizzate in concomitanza di eventi**

Nei Comuni che hanno aderito al progetto vengono organizzate, nel corso dell'anno, manifestazioni di una certa rilevanza culturale che superano anche i confini regionali e nazionali. Dall'analisi sopra riportata, però, possiamo notare che il territorio non si sia più di tanto attrezzato per far conoscere, in queste occasioni, il proprio patrimonio storico, culturale, architettonico e naturalistico.

Accogliere e accompagnare il visitatore alla scoperta di una realtà differente dalla propria, una realtà che va anche al di là dell'evento stesso, vuol dire non solo aumentare la percentuale di "ritorni" sul territorio, di fidelizzazione con i luoghi e le tradizioni, ma anche incrementare indirettamente la promozione del territorio attraverso la più semplice forma di marketing che si conosca: il "passaparola". Pertanto non è possibile che su centinaia di manifestazioni organizzate nei 21 comuni del progetto, solo poco più del 42% di esse siano corredate di visite guidate organizzate.

### **Riferimenti ad eventuali attività/progetti analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto**

Nel corso degli anni non sono mancati interventi più o meno analoghi a quello previsto nel presente progetto infatti tra gli anni 2010 e 2012 curati da Provincia, Consorzi di Comuni e Ente Provinciale per il Turismo di Avellino, si sono succedute alcune iniziative che miravano, almeno nelle linee progettuali, a favorire il recupero, la valorizzazione, la fruizione e la conoscenza dei beni culturali. Quelli che sono apparsi di maggiore consistenza sono stati:

- a) il progetto "*Capolavori della terra di mezzo. Opere d'Arte dal Medioevo al Barocco*" avviato nel 2012 a cura della provincia di Avellino, ha visto una serie di iniziative di mostre e convegni.
- b) "*Fuoco Barocco*", per ben due anni ha , almeno negli intenti degli Organizzatori (EPT, Provincia, Comune di Avellino), "*...inteso porre la prima pietra per un passaggio necessario per l'Irpinia per razionalizzare, programmare e dare uno status ... per valicare i confini della Provincia e della Regione ...*" Lello Spagnuolo Commissario EPT Avellino, Gennaio 2010 (quotidiano "*ottopagine*"),

- c) L'Unione di Comuni " HYRPINIA MIRABILIS ", aveva progettato Il progetto HYRPINIA MIRABILIS PLUS, un'azione progettuale volta alla valorizzazione delle specificità territoriali attraverso il protagonismo e la creatività delle giovani generazioni. L'obiettivo era quello di promuovere una politica che investisse sui giovani come risorsa attraverso la partecipazione a iniziative e progetti con enti pubblici e privati, con associazioni e altre istituzioni presenti sui territori interessati. Il progetto "Coinvolgimento dei giovani nella valorizzazione delle specificità territoriali" rivolto ai piccoli Comuni per la promozione dei beni culturali anche a fini turistici, per interventi sui beni culturali immateriali (feste, tradizioni, lingue e dialetti, enogastronomia tipica) e per il recupero della memoria degli anziani a favore delle giovani generazioni fu regolarmente avviato nel 2010 con sensibili finanziamenti europei ma, nel 2012 tutto cessa. Lo scioglimento e si scopre che, come per altre situazioni, era stato fatto tutt'altro " come riportato dal Giornale "Ottopagine" del 29/12/2012.

Non sono mancati, altresì, decine di interventi (mostre, convegni, manifestazioni e proposte) , per la quasi totalità localizzati nelle singole realtà comunali, che hanno semplicemente posto le tematiche, senza mai proporre una ipotesi di intervento sistemico che potesse partire dalla catalogazione, dalla ricerca, dallo studio, dalla fruibilità e dalla conservazione, per approdare a una proposta di recupero, utilizzazione.

#### **Domanda e Offerta di servizi analoghi nel contesto di riferimento;**

Partendo dalla constatazione che non esistono servizi analoghi a quelli descritti nel progetto all'interno della aree indicate anche perché la materia è molto tecnica, specifica e necessita di conoscenza approfondite. Si ritiene anche necessario esporre alcune considerazioni.

A seguito del loro considerevole numero, i beni culturali che subiscono l'incuria e i danni del tempo cresce di anno in anno. Pur tuttavia (e forse proprio per tale fattore) è forte e molto sentita l'esigenza di procedere rapidamente ad una adeguata azione di recupero e di valorizzazione del patrimonio culturale dei comuni indicati; viste le specificità dei territori e la insistente disattenzione di Enti per loro natura preposti alla tutela, alla fruizione e alla cura. La gente, sempre più spesso, si mostra più attenta alle risorse culturali, alla propria cultura, alle proprie tradizioni. Le scuole, specialmente le secondarie (ma anche alle primarie molto si sta muovendo) attraverso una maggiore sensibilità dei docenti, propongono agli studenti indagini e studi sulla propria terra, sulle origini, sulla tradizione e sui manufatti che hanno scandito la storia locale, i personaggi e la loro influenza sulla comunità. Come già sopra accennato, la congiuntura economica ha di fatto ridotto le possibilità di sviluppare azioni e proporre servizi nell'ambito del settore dei Beni Culturali e Sociali, per cui organizzazioni come le Pro Loco potrebbero contribuire allo sviluppo di un percorso favorevole e continuativo.

**UNPLI Campania** ha già proposto un percorso nel corso degli ultimi quattro anni ("Campania Pro Loco Expo"2012, 2013, 2014, 2015) che ha mostrato sia la fattibilità che l'esigenza avvertita da tutta la Provincia.

Il progetto che intendiamo proporre vuole proprio avviare e consolidare tale opzione nella consapevolezza che una "rete" di soggetti interessati e appassionati possa quanto meno favorire un nuovo percorso di attenzione e utilizzo.

#### **Sistema Progettuale Attuabile:**

I problemi, che emergono dalle analisi appena effettuate evidenziano quanto le risorse culturali, materiali e immateriali siano esse storiche, artistiche, archeologiche, demo antropologiche, letterarie etc, presenti nei vari comuni risultano, a tutt'oggi, ancora poco conosciute e quasi per nulla valorizzate e non del tutto catalogate: testimonianza di una società che sta perdendo l'identità e la sua unicità.

Il superamento di tali debolezze rappresenta per questi piccoli comuni un obiettivo di grande rilevanza; il punto di partenza per avviare un processo virtuoso di crescita che a partire dal settore cultura coinvolga gli altri settori economici e sociali del territorio. L'esigenza di proporre un progetto che si muova e si realizzi in soli dodici mesi, muovendosi all'interno delle attività naturali delle Pro Loco, impone che la lettura critica del territorio focalizzi l'attenzione sul come” **VALORIZZARE IL PATRIMONIO CULTURALE MATERIALE E IMMATERIALE”**

Il passato, il presente di un territorio rappresentano, un valore altissimo per la tutela dell'identità di un Paese.

Così come i siti storici e i monumenti del patrimonio culturale "tangibile" , così come i parchi e i paesaggi del nostro patrimonio naturale, le risorse immateriali, beni "intangibili", sono vulnerabili e risentono degli effetti della globalizzazione. Necessitano pertanto di programmi di valorizzazione e tutela.

L'UNESCO ritiene che tutti i paesi debbano essere incoraggiati a inventariare queste forme dell'espressione culturale della propria società. Governi e comunità sociali devono essere persuasi del valore di questo patrimonio immateriale e stimolati a promuovere programmi locali e nazionali di educazione al patrimonio e a produrre adeguati strumenti normativi.

**Da queste considerazioni si evince che:**

- **Il materiale informativo, cartaceo, digitale ecc, riguardante i beni culturali e ambientali dell'area di progetto non è sufficientemente adeguato e va attentamente realizzato, aggiornato e possibilmente tradotto almeno in due lingue;**
- **I residenti esprimono una limitata conoscenza delle risorse culturali presenti nel territorio e scarsa fiducia nello sviluppo delle potenzialità delle stesse, ciò si rileva anche dalla limitata consapevolezza che delle caratteristiche del territorio ne hanno le più giovani generazioni tanto da esprimerne una scarsa fruizione,**
- **Non si è sufficientemente prodotta una ricerca storica e antropologica che potesse evidenziare aspetti di rilancio sociale e culturale adeguati e possibili,**
- **Ad oggi, l'intervento che si vuole proporre, per le modalità e le componenti che lo caratterizzano, risulta (a nostro parere) l'unico che possa garantire adeguata ricaduta sia perché non se ne sono riscontrati altri nemmeno simili, sia perché può far prevedere - anche grazie ai partner e alle comunità interessate - una valida e concreta possibilità di riuscita.**

Inoltre, si possono individuare l'esistenza di numerosi beni culturali di rilevante valore artistico, storico, archeologico, architettonico e etnico antropologico.

**Ad Avellino** troviamo numerose chiese e il Duomo, il Castello Longobardo, le fontane settecentesche;

**A Cervinara** il torrione medioevale, le chiese e l'Abazia di San Gennaro con preziosi affreschi e tele;

**A Mercogliano** l'Abazia di Loreto, il Santuario di Montevergine, meta di numerosi pellegrinaggi provenienti da ogni parte d'Italia

**A Torrioni, Santa Paolina e Quaglietta** le chiese e il centro storico, le tradizioni folcloristiche

**A Montefusco** Il "Carcere Borbonico" e la tradizione del "tombolo",

**A Forino, Contrada e Taurano** i palazzi gentilizi del periodo spagnolo e dei Caracciolo, Le Chiese settecentesche e le tele ivi conservate; la tradizione del Carnevale e della Zeza, dei Balli tradizionali e delle leggende etc.

**L'Alta Irpinia** è ricca di musei etnografici (Vulturara e Lacedonia) di Beni archeologici (la Mefite e l'Abazia del Goletto) di rocche longobarde e di chiese con stucchi e affreschi pregevoli

**A Baiano** il Rione Vesuni, Il quartiere sorse probabilmente durante la dominazione spagnola, abitato in prevalenza da contadini poveri. Con l'apertura della linea ferroviaria per Napoli alla fine dell'Ottocento ebbe un forte incremento demografico, attraendo abitanti dal napoletano e dal resto dell'agro nolano, la Chiesa dei SS Apostoli, la Chiesa di Santo Stefano Protomartire e, nella stessa

area, troviamo a **Quindici**, aree archeologiche interessanti risalenti al periodo imperiale di Roma, oltre alle tradizioni folk (il ballo il Laccio d'Amore, la canzone di zeza etc)

## **DESTINATARI**

Sulla scorta delle debolezze prese in considerazione, i destinatari del progetto sono evidentemente proprio quei "beni" la cui fruibilità va migliorata. Destinatari sono anche quei beni fruibili che in occasione di eventi e manifestazioni possono essere meglio conosciuti ed apprezzati attraverso una organizzazione puntuale e mirata di visite guidate. Destinatari di un intervento mirato e massiccio sono insomma tutti quei beni, materiali e immateriali che compongono il tessuto storico-culturale del territorio dei Monti Picentini e in particolare: *L'Abbazia del Goleto di Sant'Angelo dei Lombardi, il Santuario di Montevergine, L'Abbazia del Loreto e la Biblioteca Nazionale, il Borgo di Capocastello, il Castello Candriano di Torella dei Lombardi, ), il Castello della Leonessa di Montemiletto, il Borgo di Aterrana in Montoro Superiore, il Carcere Borbonico di Montefusco,, l'intera area archeologica "Abellinum" di Atripalda, il Borgo di Conza, il Castello Normanno di Taurasi, il Duomo ,il rione "Terra"- il palazzo della Dogana e la Torre dell'Orologio di Avellino, il Parco regionale del Partenio e il Parco regionale dei Monti Picentini, l'Oasi Wwf e la Diga di Conza e la Diga di S.Pietro a Monteverde, Il Monastero Verginiano di Altavilla Irpina, il Duomo, la Torre dell'Orologio e il palazzo della Dogana ad Avellino, l'Eremo e la Cappella di Gesù e Maria di Baiano, l'Eremo di San Biagio a Cervinara, il Santuario di San Nicola a Forino, la Torre Lancillotti di Marzano di Nola, il Borgo di Capocastello e le Chiese di Mercogliano, il Santuario di Montevergine, il palazzo abbaziale del Loreto con la sua Biblioteca nazionale, il Convento di Sant'Egidio e l'ex Carcere borbonico di Montefusco, i Mulini di Quindici, i ruderi della Torre "Aione" a Torrioni, il Parco Regionale del Partenio.*

Tale progetto vedrà come attori protagonisti i giovani di servizio civile: essi lavoreranno sulla valorizzazione culturale del territorio di riferimento, destinatario dell'intervento progettuale; un territorio che verrà ri-studiato e ripresentato attraverso approfondimenti ed azioni misurabili sui beni culturali e sulle tradizioni di cui il territorio rischia di perder memoria. Perciò, destinatari saranno anche gli archivi comunali e parrocchiali presenti in ogni comune, in cui si ricercheranno e si raccoglieranno documenti, report, fatti e tradizioni che arricchiscono e rendono particolare e unica ogni popolazione.

## **E BENEFICIARI**

Il presente progetto coinvolgerà gli enti partner, gli alunni delle scuole (specie quelle partner), per mettere in rete e promuovere il contenuto culturale di cui quelle opere sono portatrici.

Il raggiungimento degli obiettivi progettuali, sarà "leggibile" quando si potrà rilevarne il riscontro positivo anche presso i **beneficiari** indiretti del presente progetto, rappresentati nel nostro caso dagli **Enti** pubblici e privati (**tutti i comuni dell'area e la curia di riferimento -attraverso le parrocchie- per i beni di loro proprietà o gestione, la stessa sovrintendenza ai Beni Culturali di Avellino etc**) e da tutti coloro (**anche i proprietari privati ed i gestori dei beni**) che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di servizio civile.

Infine sarà tutta la **comunità territoriale** (associazioni, imprese economiche ec) a beneficiare delle azioni progettuali sia per la migliorata fruibilità, sia per accresciuta conoscenza, sia per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno verso i giovani e le agenzie formative pubbliche (**scuole in particolare**) oltre a tutte le persone che vorranno visitare questi luoghi e a cui verrà fornito un servizio migliore e più funzionante attraverso l'organizzazione di visite guidate specifiche sia in occasione delle manifestazioni che durante la visita al territorio stesso.

Giova specificare, a tale proposito, l'importanza che potrebbero assumere le iniziative sociali e perché no sportive dilettantistiche rivolte ai giovani e ai disagiati per coinvolgerli in ricerche, visite, incontri etc. con i volontari che, a loro volta, diventano tutor e gestori di un processo di arricchimento altrimenti

improponibile.

Come si andrà a riportare, sarà effettuata dai volontari idonea attività di promozione e sensibilizzazione del progetto e delle attività previste, ma anche dei fini del SC; a tale proposito i volontari, con l'aiuto dei formatori e agli esperti forniti anche dai partner della comunicazione, (**Mercogliano News, Hubcom Communication, Contrada Service, Prolocando etc**) predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa, ma saranno posti a informazione anche dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.

## 7. Obiettivi del progetto:

### **Premessa**

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale. I nostri soci sono tutti volontari, gente comune dalle professioni più diverse, che sceglie di offrire parte del suo tempo e delle sue energie (anche professionali) al lavoro dell'Unione e delle pro loco. Il Servizio civile volontario è stata una scelta forte e totalmente condivisa ed esso si è inserito nella nostra struttura organizzativa in modo dirompente e positivo tant'è che lo slogan "Il Servizio Civile una scelta che ti i cambia la vita" è stato adeguato con " Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell'Ente". Esso ha permesso a tante piccole realtà (molte Pro Loco agiscono in territori minuscoli e spesso disagiati) di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di svilupparsi e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni. In pratica il Patrimonio Culturale di un territorio. Ma cosa si intende per Patrimonio Culturale? Cosa è compreso sotto questa macrocategoria?

Partiamo proprio dalla nostra Costituzione. Una delle sue originalità rispetto alle altre carte costituzionali europee sta proprio nell' Art.9:

*"La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico artistico della Nazione."*

Solo nel 1967 si è arrivati, però, ad una definizione giuridica di "Bene culturale"

*"Appartengono al patrimonio culturale della Nazione tutti i beni aventi come riferimento la storia della civiltà. Sono assoggettati alla legge, i Beni di interesse archeologico, storico, artistico, ambientale e paesistico, archivistico e librario ed ogni altro bene che costituisca testimonianza materiale avente valore di civiltà".*

Va inoltre precisato che esistono due tipologie di Patrimonio Culturale e cioè quello materiale e quello immateriale. La prima tipologia viene generalmente riferita a quanto riportato dal Dlgs 42/2004 recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio". Secondo l' Art.2 del decreto legislativo firmato nel 2004:

*Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici.*

*Sono beni culturali le cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà.*

*Sono beni paesaggistici gli immobili e le aree indicati all'articolo 134, costituenti espressione dei valori*

*storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge.*

*I beni del patrimonio culturale di appartenenza pubblica sono destinati alla fruizione della collettività, compatibilmente con le esigenze di uso istituzionale e sempre che non vi ostino ragioni di tutela.*

La seconda tipologia, si rifà alla Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale, approvata dall'UNESCO il 17 ottobre 2003 e definita "Intangible Cultural Heritage". Secondo tale convenzione le eredità immateriali sono *"l'insieme delle pratiche, rappresentazioni, espressioni, conoscenze che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui, riconoscono come parte del loro patrimonio culturale"*. Nella sua articolazione, il Patrimonio Culturale Immateriale da salvaguardare si caratterizza per:

- essere trasmesso da generazione in generazione
- costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in stretta correlazione con l'ambiente circostante e con la sua storia;
- permette alle comunità, ai gruppi nonché alle singole persone di elaborare dinamicamente il senso di appartenenza sociale e culturale;
- promuove il rispetto per le diversità culturali e per la creatività umana;
- diffonde l'osservanza del rispetto dei diritti umani e della sostenibilità dello sviluppo di ciascun paese.
  
- Il concetto di "Bene culturale" nel corso degli anni è andato sempre più ampliandosi, fino ad arrivare alla formulazione che di esso si dà nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, conosciuto anche come codice Urbani, entrato in vigore il primo maggio 2004. A prescindere, comunque, da questi che sono i riferimenti normativi, i beni culturali sono il prodotto della cultura di un popolo, sono la testimonianza materiale e immateriale alla quale si riconosce un valore di civiltà, specificando che "il patrimonio immateriale o intangibile è definito dall'UNESCO come l'insieme delle manifestazioni culturali, tradizionali e popolari e cioè le creazioni collettive provenienti da una comunità, basate sulla tradizione".

## **Obiettivo Generale**

L'obiettivo generale del progetto "**HIRPINIA:TERRA DA TUTELARE**" mira essenzialmente ad un risveglio culturale del territorio. Infatti, il progetto è un vero e proprio "contenitore" con caratteristiche come le risorse da potenziare e da renderle fruibili a tutti, i beni da conoscere, visitare e promuovere. Il potenziamento delle qualità positive, insite nella cultura di appartenenza del territorio, consente di attivare e promuovere nella gente il senso di appartenenza, il senso della cittadinanza attiva, unica vera risorsa cardine da risvegliare nelle coscienze di ognuno per poi giungere ad una serie di corollari a cui pervenire per avverare il riscatto culturale delle piccole realtà locali. A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi aggregativi per giovani e meno giovani. In particolare, attraverso questo progetto, soprattutto con l'impiego dei volontari servizio civile, sarà possibile accrescere la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali (sia materiali che immateriali) da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili i beni del territorio.

## **Obiettivi specifici**

Andando nel concreto, il progetto si propone, in relazione alle finalità indicate in premessa e alle debolezze individuate al box 6, i seguenti obiettivi specifici :

- 1) Lo studio e la ricerca sui beni culturali materiali e immateriali (architetture, monumenti, centri storici, chiese, conventi, usi, costumanze, tradizioni, riti e feste, personaggi e storie, dei territori interessati per indicare una proposta di itinerari di visita volti a favorire la conoscenza e la valorizzazione delle risorse culturali utilizzate o sottoutilizzate, nonché l'integrazione delle componenti dell'offerta culturale e economico-turistica,
- 2) Il rafforzamento della conoscenza dell'attrattività dell'Irpinia nel suo complesso, attraverso la valorizzazione delle sue peculiarità, delle eccellenze e degli elementi di attrattiva delle risorse culturali citate,
- 3) Il superamento della dimensione locale anche mediante l'incentivazione di forme di cooperazione e aggregazione tra soggetti pubblici, privati e dell'associazionismo no profit, per il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni sociali nelle singole comunità,
- 4) La veicolazione e la diffusione dell'immagine culturale, sociale anche a fini turistici dell'Irpinia a livello nazionale e internazionale (visto il considerevole successo mediatico ottenuto in occasione della presentazione dei "Cento Carnevali Irpini" all'expo' 2015 con la Camera di Commercio di Avellino e UNPLI Avellino,
- 5) Lo sviluppo delle capacità di cogliere le occasioni che si verificheranno ai vari livelli, per intercettare visitatori, ricercatori, studiosi presenti in Italia e in Campania per promuovere le eccellenze presenti anche con il potenziamento delle visite guidate organizzate in concomitanza di eventi promossi dalle Pro Loco,
- 6) La valutazione delle attività con verifica dei risultati ottenuti.

### **TAV. 13**

Questi potranno essere raggiunti grazie alla cooperazione con le altre realtà associative e istituzionali presenti sul territorio, al contributo dei Partner individuati, ma soprattutto grazie al prezioso apporto dei volontari del servizio civile.

Sono questi gli obiettivi con cui dovranno misurarsi le Pro Loco afferenti al progetto. Pertanto assume grande rilevanza il ruolo che svolgerà la sede capofila del Comitato regionale dell'Unpli Campania, unica interlocutrice presso i referenti istituzionali che dispongono dei mezzi economici e che stabiliscono le politiche territoriali dell'area interessata dalla proposta in atto.

In dodici mesi di attività progettuale probabilmente non sarà possibile raggiungere il 100% di livello ottimale; nello specifico, non sarà possibile, in un solo anno, rendere pienamente fruibili tutti i "beni" presenti sul territorio, né tantomeno organizzare, parallelamente a tutti gli eventi, visite guidate o campagne promozionali per valorizzare le manifestazioni e il patrimonio culturale e ambientale. Questo son solo per il breve tempo a disposizione, ma anche per alcune difficoltà, per dei vincoli dei quali bisogna tener conto.

## Vincoli

Gli Obiettivi di cui sopra, grazie alla partecipazione dei Volontari del Servizio Civile, la collaborazione dei Partner individuati, la disponibilità degli Enti pubblici e privati, potranno essere raggiunti non senza difficoltà e problematiche varie, quali, in particolare:

### Problematiche connesse alla fruibilità delle risorse culturali

- alcuni beni di proprietà privata , anche se in perfetto stato di conservazione e abitabilità non sono facilmente fruibili per la mancanza di sensibilità del proprietario;
- beni pubblici non sempre aperti per mancanza di personale;

### Burocrazia nell'autorizzazioni di stand promozionali

- difficoltà oggettive nella concessione di spazi antistanti un "bene", in particolare di un gazebo per la distribuzione di guide e brochure illustrative

### Carenza di personale qualificato per le visite guidate

- non sempre sono reperibili guide culturali che hanno i requisiti e la professionalità per accompagnare il visitatore in occasione di eventi e manifestazioni;

Per quanto riguarda le problematiche sulla fruibilità dei beni e l'aspetto burocratico, su di esse non vi è un controllo diretto ma è solo possibile monitorare ed analizzare questo fattore esterno e, conseguentemente, quantizzare e limitare i danni derivanti dal verificarsi di tale minaccia. Un controllo diretto, monitorato ed analizzato accuratamente, vi può essere, invece, sulla carenza di guide specializzate. Purtroppo questi vincoli costituiscono un ostacolo alle attività programmate e, anche se non è possibile quantificare in termini numerici l'effetto negativo sul risultato finale del progetto, si può ipotizzare una perdita che si aggira tra il 5% e il 10% rispetto alla percentuale prevista dagli obiettivi specifici individuati.

## Risultati attesi

I risultati attesi, strettamente connessi agli obiettivi individuati, si muoveranno sulla metodologia del metodo scientifico, più precisamente quello che prevede le tre fasi fondamentali: **Osservazione, Analisi, Esperimento:**

1. **Al 2° e 3° mese:** ricerca storica di base sulle risorse presenti sul territorio da parte dei residenti e pubblicazione ricerca - *Fine fase di Osservazione*
2. **Al 4° mese:** organizzazione di incontri con le scuole ed il territorio cittadino;
3. **Dal 5° al 7° mese:** Saranno messi a punto i dati raccolti e sarà stata elaborata la pianificazione di corsi e convegni,
4. **Al 8° mese:** visite guidate e redazione depliant, elaborazione dati relativi ai visitatori,
5. **Al 9° e 10° mese:** mostre, laboratori e rassegna dei riti e culti.
6. **Al 11° mese:** produzione di materiale informativo e promozionale sulle attività realizzate, con creazione di un servizio a supporto alle attività di comunicazione.

**I risultati indiretti** rispetto alle azioni indicate ed insiti dal raggiungimento dell'obiettivo finale implicheranno :

7. la crescita socio - culturale - economica del territorio;
8. l'aumento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale;
9. la formazione di nuove risorse umane esperte nel settore cultura;
10. l'incremento dei visitatori
11. l'affermazione della positività del lavoro di concertazione territoriale

### **Indicatori**

12. ore di apertura della sede associativa per informazioni ai visitatori e ai residenti,
13. quantità di accessi ai siti URL, facebook, twitter etc,
14. quantità di visitatori e ricercatori,
15. quantità e qualità delle iniziative e coinvolgimento di agenzie e enti,

8. *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

#### *8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Il progetto "**HIRPINIA: TERRA DA TUTELARE**" vuole cercare di uniformare l'intervento di recupero, valorizzazione e promozione dei beni culturali locali con la consapevolezza che quest'azione è mirata soprattutto verso quei beni che sono a rischio di abbandono, di degrado o di chiusura a causa di mancanza di personale. Tuttavia, l'intervento di recupero potrà essere attuato solo se c'è la volontà, l'impegno da parte dell'Ente proprietario del bene e, al riguardo, le Pro Loco potranno intervenire attraverso attività di sensibilizzazione, di informazioni e di raccordo. Nel mentre, le azioni di valorizzazione e di promozione (in particolare si fa riferimento alle visite guidate e produzione di materiale informativo) potranno più facilmente essere attuate, in particolare grazie all'utilizzazione delle risorse strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area), agli Enti Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che in tal modo contribuiranno alla difesa del patrimonio storico, artistico, archeologico, etnoantropologico e paesaggistico, che costituisce uno degli elementi fondanti dell'identità nazionale.

Il progetto intende realizzare azioni che favoriscano il raggiungimento dell'obiettivo indicato al box 7:

- Creare materiale informativo ex novo e aggiornare il preesistente anche alla luce delle moderne tecnologie digitali, senza dimenticare il materiale cartaceo;
- Stimolare circuiti sociali dinamici per consentire a chi vive nei territori interessati di sentirsi sempre più parte della propria terra, valorizzando le sue ricchezze anche alla luce di nuove opportunità economiche che potrebbero nascere dalla promozione turistica;
- Continuare l'opera preziosa di catalogazione dei beni del territorio.

Inoltre si basa sull'attuazione di tre direttrici operative :

- 1) l'erogazione di offerte informative e formative sui beni presenti sul territorio;
- 2) lavoro di catalogazione dei beni materiali e immateriali;
- 3) attività di promozione culturale.

Sulla scorta delle tre direttrici sopra citate, è stato individuato l'obiettivo primario così espresso:

***Conoscenza e consapevolezza del patrimonio culturale da parte dei residenti***

Come già citato, per il suo raggiungimento si prevedono una serie di attività tese al potenziamento dell'azione di sensibilizzazione all'impegno culturale sui territori sia da parte degli enti che da parte dei residenti e dei giovani in particolare.

Il potenziamento delle qualità positive, insite nella cultura del territorio e nelle risorse che lo rappresentano, consente di consolidare nella gente il senso di appartenenza, condizione indispensabile per l'affermazione della cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un progetto a lunga durata e credibile delle piccole realtà locali.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi di aggregazione per giovani e meno giovani.

Le attività e le azioni connessi agli interventi di cui sopra si svolgeranno in contemporanea, prevalentemente presso le sedi delle Pro Loco ed in parte presso le sedi dei Partner individuati.

Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura.

***I contenuti***

Da uno studio condotto dall'UNPLI presso i piccoli comuni italiani, è emerso che, purtroppo, le scuole pur avendo grandi potenzialità, mezzi e personale didattico qualificato, stiano perdendo una grande opportunità educativa, quella di far conoscere ai giovani le bellezze del proprio territorio e le loro potenzialità, il loro valore artistico-storico-culturale.

Il seguente piano di attuazione vorrebbe sopperire a questa lacuna con interventi mirati, presso le scuole e al di fuori di esse, per recuperare la "cultura" della conoscenza del proprio territorio.

Il seguente piano di attività si muoverà nel rispetto del recupero di conoscenze, attraverso il coinvolgimento di esperti di storia locale e di beni culturali, sia interni che esterni alle Pro Loco, muovendosi sulle seguenti tre direttrici:

- Creazione di laboratori Didattici – Educativi da rivolgere alle scuole e ai cittadini mediante momenti all'interno di manifestazioni e eventi;
- Realizzazione di convegni e incontri tematici, anche comunali;
- Arricchimento dei siti internet delle Pro Loco e del Comitato provinciale UNPLI per promuovere attività, ricerche, studi etc.

Facendo seguito a ciò per agevolare i volontari e per l'Olp, di avere sotto controllo e pianificare le attività del progetto, i tempi di realizzazione e il rispetto degli stessi, si riporta il diagramma di Gantt

In esso non vengono riportate le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto; ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutti i momenti formativi e operativi.

*Nota – IL DIAGRAMMA DI GANNT SARA' STAMPATO E POSTO IN VISIONE AI VOLONTARI SU DI UNA PARETE DELLA SEDE PROGETTUALE (COSI' COME UN NORMALE CALENDARIO) AFFINCHE' SI POSSANO CONSULTARE E VERIFICARE LE FASI PROGETTUALI GIORNO PER GIORNO.*

Nei dettagli, il diagramma riporta in quattro colonne, gli Obiettivi, Fasi progettuali, le Attività ed i dodici mesi di attuazione progetto.

Il *primo mese (fase 1)* prevede l'inserimento del volontario nella sede assegnata; egli conoscerà innanzitutto l'OLP, il "maestro", che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci ed i direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco e sulle iniziative e attività organizzate per la promozione e la valorizzazione del territorio. Attraverso il programma di formazione specifica ed attraverso il graduale inserimento all'interno della sede di attuazione, il volontario acquisirà quelle informazioni e competenze, che saranno necessarie per un suo positivo coinvolgimento nella realizzazione del progetto. In questi primi giorni, nell'ambito della formazione specifica è previsto un modulo concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.

Dal *secondo mese*, fino all'*undicesimo mese (fasi 2-18)* si susseguono le varie attività programmate in collegamento con gli obiettivi individuati al box 7.

L'*ultimo mese (fasi 19-20)* è riservato alla valutazione finale ed alla verifica dei risultati ottenuti. Al termine del servizio sarà richiesto ai volontari una relazione conclusiva nella quale si dovranno evidenziare le criticità e le positività del progetto.

La *fase 21* riportata nel diagramma di Gantt è riferita alla campagna di informazione e diffusione del progetto; un'attività che viene svolta principalmente dal Volontario, a partire dal secondo mese fino a tutto il periodo di durata del progetto stesso.

Le *fasi 22-24 e 23-25* (Formazione e Report), sono riferite, rispettivamente, alla Formazione Specifica (dalla presa di servizio dei Volontari fino al 90° giorno) e alla Formazione Generale (dal primo al sesto mese).

L'intervento formativo, come in seguito meglio descritto, si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra l'esperienza, la professionalità degli OLP e i momenti didattici a cura dai Formatori coinvolti (interni ed esterni all'Ente), nel corso di tutto il periodo in cui i Volontari svolgono il Servizio Civile.

La *fase 26* è riferita al Monitoraggio: con cadenza quadrimestrale, il responsabile del monitoraggio dell'Unpli Nazionale, o comunque un monitore Unpli accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.

Dal prospetto di cui sopra appare chiara la congruità tra le attività che si andranno a realizzare e l'obiettivo del progetto, tutto a vantaggio della migliore coerenza di sviluppo del progetto stesso, condizione fondamentale per la sua concreta attuazione.

Il diagramma di Gantt sottoriportato afferisce a tutti i momenti dell'attività del progetto e dei volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa. Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso. le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati , il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – privati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.



8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, Gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (verificabile al box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

**- Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.**

Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc) e sono :

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
2	Addetti Segreteria Regionale  - <b>Di Meo Maria Ida</b> , volontaria - - <b>Argenio Maria Antonietta</b> volontaria -	Consulenza e Gestione dei volontari per ogni attività (attestati, certificazioni, documentazioni, attività etc)	<b><u>UNPLI Comitato Regionale</u></b>
29	Presidenti delle Pro Loco - volontari	Reperimento risorse economiche per la realizzazione del progetto (materiali, consumi, organizzazione etc)	<b><u>Pro Loco di</u></b> Aiello del Sabato, Altavilla Irpina, Andretta, Avellino, Atripalda, Bagnoli Irpino, Baiano, Cairano, Calabritto (Quaglietta), Calitri, Castel Baronia, Cervinara, Contrada, Conza della Campania, Forino, Mercogliano, Montefusco, Montemiletto, Monteverde, Quindici, Santa Paolina, Santo Stefano del Sole, Sant'Angelo dei Lombardi, Taurano, Taurasi, Torella dei Lombardi, Torrioni, Venticano, Volturara Irpina.
2	Consigliere provinciale UNPLI- volontario - - <b>Labate Raffaele</b> -  Segretaria provinciale - incarico - <b>Cataldo Liliana</b>	Coordinamento attività e raccolta materiali prodotti, progettazione e realizzazione iniziative con partner regionali, anche per incontri di formazione generale, convegni etc.	<b>Unpli Avellino</b>
1	Presidente Provinciale - volontario -  - <b>Silvestri Giuseppe</b>	Coordinamento e realizzazione attività con partner provinciali e locali, anche per incontri di	<b>Unpli Avellino</b>

		formazione specifica, convegni etc	
1	Esperto in tutoraggio dei volontari - volontaria - <b>- Serena Bovi -</b>	Interfaccia dei volontari per risoluzione problemi, assistenza, informazione (in pratica uno sportello di ascolto con disponibilità su tre giorni la settimana e con un numero di telefono fisso a disposizione )	<b>UNPLI Campania</b>

- **Amministratori locali** presidenti di Comunità Montana, sindaci, assessori etc) che saranno coinvolti in attività di incontri convegni etc per illustrare finalità e obiettivi della tutela dell'ambiente e dei beni culturali e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero in questo momento non è quantizzabile, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) o Dirigente scolastico, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

- **Esperti dell'assessorato regionale al turismo e ai beni culturali.** Alle Pro Loco e all' UNPLI Campania, grazie alla LR 7/2005, Articolo 1, riconosce " il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo. 2. La Regione riconosce, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania, il ruolo delle associazioni pro loco per la custodia e per la promozione dei valori naturali ed artistici di ogni località .....". L'assessorato al turismo, inoltre, è anche Assessorato ai Beni Culturali per cui, grazie alla interazione in atto, i Dirigenti sono spesso coinvolti in momenti formativi e divulgativi della tutela e promozione del patrimonio artistico, architettonico, ambientale etc. realizzati dall'UNPLI e dalle Pro Loco della Campania. Il numero di dirigenti coinvolti sarà di 3 unità.

- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto.** Tali esperti saranno utili nei momenti di formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse previste per l'espletamento delle attività progettuali

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
2	Esperto di Storia e Storiografia Locale ( <b>Michele Miscia</b> , giornalista e ricercatore di storia e storiografia locale e <b>Modestino della Sala</b> , docente e ricercatore di storia)	Guida sulle presenze artistiche nel territorio, consulenza per storiografie locali, raccolta materiali e formulazione di questionari per le interviste etc	Ass.ne "NUOVA DIMENSIONE" e Ass.ne "Comitato Irpino per la Storia del Risorgimento"
2	Esperto di bibliografia e biblioteconomia e gestione della informazione per i beni culturali	Guida sul reperimento notizie in merito alla ricerca	Esperti messi a disposizione dei Comuni partner del Progetto specie ove esistenti le biblioteche ( <b>S. Angelo dei Lombardi, Contrada, etc</b> )
2	Esperti in comunicazioni multimediali	Utilizzazione di news letter, comunicazione e promozione attività on line etc	Testata Giornalistica a diffusione regionale " <b>Mercogliano news</b> " Testata Giornalistica a diffusione Nazionale

			Quotidiano “ <b>Radiostar</b> ”;
2	personale esperto in compilazione schede rilevamento e catalogazione	Guida alla compilazione di schede di catalogazione e ricerche, consultazione di archivi storici ed economici	Università di Salerno, Centro Sudi Risorgimento
1	Docente e/o esperto in legislazione nazionale e/o regionale sui beni culturali e sulla Costituzione (specie art. 52 e associazionismo)	Attività di ricerca cronologica e studio delle Leggi, dei valori che esse esprimono e delle funzioni che il legislatore ha inteso assegnare ad esse	Università Telematica “Giustino Fortunato” “ <b>Corso di Laurea Giurisprudenza</b> ”
2	Marketing ed azioni promozionali	Metodologie e tipo di promozione da attuare	Testata Giornalistica a diffusione regionale “ <b>Mercogliano news</b> ” Testata Giornalistica a diffusione Nazionale Quotidiano “ <b>Radiostar</b> ”;

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell’ambito del progetto

Il Progetto “**HIRPINIA TERRA DA TUTELARE**” si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali , i livelli di “crescita” riportati nei due diagrammi del box 7 .

Tuttavia, visto che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell’art.1 Legge 64/01, vi è quella di : “contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**”, nel corso dell’anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, si lavorerà per **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto per metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. I volontari quindi saranno messi continuamente alla prova, giorno per giorno, attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti aiuteranno i giovani a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all’aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l’associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinate avrà il loro maestro: l’O.L.P. .

L’O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nello svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l’obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l’oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Non è un caso che egli sia il “maestro” con cui il volontario è continuamente “impegnato” confrontarsi per acquisire esperienze e competenze che lo arricchiranno e lo metteranno in condizione di essere più sereno nell’affrontare la quotidianità della vita sociale ma anche la “straordinarietà” della stessa che formerà un cittadino più consapevole del proprio ruolo e delle proprie responsabilità.

Altra figure importanti saranno gli esperti e i docenti dei partner che insegneranno ai volontari l’ uso degli strumenti scientifici e tecnologici (università di Salerno, HUBcom etc); le motivazioni della ricerca storica e storiografica e le metodologie ad essa afferenti ( Centro di Cultura “Pompeo Troiano”, Comitato per il Risorgimento etc) la ricerca sulle Leggi e sugli aspetti costituzionali di riferimento del Sc e del progetto (università Giustino Fortunato etc)

## Aspetti generali:

I Volontari

**Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali**

**Effettuano le attività di cui al box 8.1; in particolare cureranno la raccolta dei dati e dei documenti, realizzeranno indagini e costruiranno schede per interviste e catalogazione dei beni oggetto di studio (ovviamente sotto la guida degli esperti sia dell'UNPLI e/o delle Pro Loco che dei partner)**

**Operano in affiancamento agli esperti forniti anche dai partner: attività di ricerca, studio e catalogazione dei beni e dei dati storici nonché delle Leggi e delle relative motivazioni**

**Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato ed un questionario.**

## Programma particolareggiato:

<b>Accoglienza e presentazione dell' Ente</b>	<p>Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti ( presa visione e firma “Contratto di Assicurazione” e “Carta Etica”, modulo “domicilio fiscale”, modello per apertura c/c bancario o postale ), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato ) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone.</p> <p>Attività iniziale:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Conoscenza reciproca,</li><li>- Conoscenza della sede, dei dirigenti e dei soci</li></ul> <p>Approccio con la strumentazione e con i programmi della Associazione</p> <p>Particolare cura dovrà essere posta nel far conoscere l'ente (Soci, direttivo, ecc.) per permettergli di comprendere l'importanza dell'ente sul territorio, ciò che la Pro Loco fa non solo “sulla carta”, ma nel reale, con manifestazioni, sensibilizzazione, servizi al cittadino, ecc.</p> <p>Un fattore strategico che avvierà di sicuro un' opera di sensibilizzazione dello stesso volontario presso l'ente Pro Loco, rendendolo maggiormente disponibile alla collaborazione ed alla flessibilità, non solo per il progetto, ma per tutte le attività previste dalla stessa Pro Loco.</p>
<b>Fase propedeutica e prima formazione</b>	<p>Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti:</p> <p>Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale</p> <p>Attività della Pro Loco</p> <p>Presentazione del Progetto</p> <p>L'O.L.P. ruolo e competenze</p> <p>I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali</p> <p><b>I rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile</b></p> <p>Un coinvolgimento del volontario nelle stesse attività, non solo nel lavoro d'ufficio, ma anche nell'organizzazione, considerandolo parte attiva e vitale della Pro Loco, spronandolo a dare consigli e fare considerazioni circa l'organizzazione dell'attività; solo così è possibile favorire quel senso di legame all'Ente Pro Loco, senso di appartenenza che potrà spingere il volontario a rendere al meglio nel proprio lavoro, e magari restare nella Pro Loco anche dopo l'esperienza del Servizio Civile.</p>
<b>Fase di servizio operativo</b>	<p>Superate le fasi di “ambientamento”, i Volontari saranno affiancati da persone esperte (<b>O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni forniti dai partner come già ampiamente chiarito ed evidenziato</b>) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della <b>Carta Etica</b> e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.</p>

Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette.

Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche "esternamente" presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Archivi, Biblioteche, Scuole...), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.

I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.

Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici.

I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.

Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale,:

- svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi.
- Forniranno supporto alle attività quotidiane della sede, assumendo anche (sia pure marginalmente) l'impegno di front-office che consentirà di dare informazioni sulle attività, sul lavoro di ricerca e studio e, quindi, sui beni esistenti sulla loro fruibilità etc .
- Saranno coinvolti nella progettazione e realizzazione delle attività del progetto legate alla informazione e alla promozione (realizzazione di percorsi didattici, visite guidate, catalogazione, schedatura e/o digitalizzazione del materiale documentale e fotografico che si andrà a raccogliere.
- Collaboreranno alla realizzazione di percorsi didattici e predisposizione di programmi di visita (studenti, famiglie, visitatori esterni etc)
- Daranno supporto alla realizzazione di pagine WEB relative ai beni oggetto di studio ( con scansioni, fotografie, dati etc)
- Collaboreranno, con tutto gruppo dirigente e i soci della Pro Loco, ma soprattutto con il RLEA e tutte le sedi in progetto, ad allestire eventuali mostre, esposizioni, cocli di conferenze, guide e cataloghi

In particolare apprenderanno e opereranno allo stesso tempo per:

- 1) Sviluppare (con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale e dell'RLEA) incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi.
- 2) Agevolare il contatto con la popolazione, con il territorio, con le scuole e i comuni, ad esempio permettendo al volontario di parlare con gli abitanti, raccogliere testimonianze,

	<p>impressioni, considerazioni (cosa possibile specialmente nei piccoli comuni della provincia), così da poter migliorare anche la vicinanza della Pro Loco alla popolazione locale, far conoscere e arricchire il proprio lavoro e la rete sociale di relazioni con gli altri enti territoriali.</p> <p>3) Organizzare ricerche e annesse visite ai luoghi di maggior interesse, con un'ottica critica, tipica dei giovani interessati realmente al patrimonio culturale. Così si potrà coinvolgere il volontario nella conoscenza del territorio, appassionandolo e permettendogli di svolgere al meglio le attività di diffusione e sensibilizzazione delle ricchezze culturali presso la popolazione locale, attività prevista da sempre nei progetti, ma, purtroppo, raramente attuata</p> <p>4) Favorire, anche attraverso gli incontro con le altre sedi in progetto, la creazione di una maggior rete sociale tra i volontari con l'obiettivo primario di realizzare una maggior collaborazione tra i giovani e relativo scambio di idee ed informazioni; il tutto nell'ottica di un progetto che miri ad un risultato realmente utile e utilizzabile nel territorio, diffuso e conosciuto anche dalla popolazione, un'attività di networking che possa finalmente parlare dell'Irpinia in quanto unico territorio, con storie e culture da valorizzare nelle loro differenze.</p>
<p><b>Formazione generale e formazione specifica</b></p>	<p>Entro i primi SEI MESI (180 Giorni) si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari.</p> <p>La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso dei primi 90 giorni; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività propedeutica e informativa di avvio.</p> <p>La formazione dovrà permettere ai giovani SCN di svolgere al meglio <i>il loro ruolo e le loro attività previste nell'ambito del progetto</i>: Il percorso di formazione specifica studiato, nasce con dalla consapevolezza che la formazione di giovani SCN preparati ad intervenire con tempestività ed efficienza in settori specifici costituisce una risorsa fondamentale per un Paese come il nostro, ricco di testimonianze storico-artistiche ma vulnerabile ed esposto non solo alle normali calamità naturali ma anche e soprattutto all'incuria e la superficialità della gente.</p> <p>La formazione di giovani SCN rappresenta il punto di partenza fondamentale per non disperdere l'esperienza e la qualità che tutti i volontari nel nostro mondo associativo (anche e soprattutto UNPLI Pro Loco) ha saputo mettere in campo nel corso degli ultimi decenni.</p> <p>nella drammatica contingenza del sisma.</p> <p>Sulla base di queste premesse e prerogative, il percorso formativo si propone Anche di specializzare questi giovani per metterli in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Intervenire nelle emergenze rivolte al patrimonio culturale;</li> <li>• Svolgere attività di controllo e segnalazione di atti di vandalismo o uso improprio di beni culturali</li> </ul>

## Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore e non supererà le 35 ore su cinque/sei giorni di servizio.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predispone gli interventi correttivi*.

## MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

### Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un *Questionario* semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

In tale atto di valutazione e verifica, si dovrà analizzare anche il raggiungimento di una nuova convinzione sull'identità culturale del territorio oggetto di intervento e della popolazione che vi risiede.

Il paese, la chiesa, il campanile, il castello, la piazza del mercato, la cattedrale, il palazzo del comune (come ogni bene culturale oggetto di studio presente in progetto) devono rappresentare l'identità collettiva in cui riconoscersi e che possano dare o aiutare a porre la domanda esistenziale: *"...Chi sono? Qual è la mia identità? ... La gente reagisce afferrandosi all'ancora di salvezza delle culture locali. Chiedono aiuto ad esse e ai loro archetipi più arcaici, più sprofondati nel tempo ..... La Civiltà locale è un immenso serbatoio di miti, immagini, sentimenti, da cui l'uomo comune ... attinge per combattere l'aridità intellettualistica del presente. E questo ,lo salva dalla desolazione ..."* (C. Sgorlon)

I volontari, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e valorizzazione è anche un fattore di crescita del Paese.

Si arricchirà di conoscenze e competenze che favoriranno:

- a. La sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche;
- b. Le conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.
- c. L'utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.
- d. Il lavorare in team attraverso il confronto interpersonale per il raggiungimento di finalità comuni.
- e. Il rapportarsi con regole e necessità di un ambiente di lavoro

9. *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

43

10. *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11. *Numero posti senza vitto e alloggio:*

43

12. *Numero posti con solo vitto:*

0

13. *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1.400

14. *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15. *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

**Flessibilità oraria, lavoro festivo, disponibilità a viaggiare e a dimorare fuori sede**

16. Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. Sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Pro Loco Aiello del Sabato	Aiello del Sabato	Via S. Mancini, 48	98111	1	Cucciniello Eugenio Carmine	06/02/55	CCCGCR55B06A101V	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K
2	Pro Loco Altavillese	Altavilla Irpina	Via Largo Angelo Caruso, snc	24090	1	Rosato Pietro	11/10/54	RSTPTR54R11D998I	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K
3	Pro Loco Andretta	Andretta	Via Crispi, snc	98117	1	Di Guglielmo Nicola	27/11/27	DGGNCL27S27A284S	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K
4	Pro Loco Atripaldese	Atripalda	Via Roma, 154	177	1	Mutascio Sabina	04/05/83	MTSSBN83E44A509C	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K
5	Pro Loco Bagnoli - Laceno	Bagnoli Irpino	Via Garibaldi, 39	540	1	Pennetti Francesco	05/04/74	PNNFNC74D05A566I	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K
6	Pro Loco Baiano	Baiano	Piazza Francesco Napolitano, snc	39818	1	Graziato Alessandro	06/04/68	GRZLSN68D06A580C	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K
7	Pro Loco Cairano	Cairano	Via Cupa, snc	98132	1	Di Biasi Antonio	13/06/59	DBSNTN59H13A509L	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K
8	Pro Loco Quaglietta	Calabritto	Piazza San Nicola, snc	24064	1	Avena Rocco	04/07/60	VNARCC60L04B374W	Avena Rocco	18/04/52	SLVGPP52D18I301K
9	Pro Loco Calitri	Calitri	Via Campo Sportivo, 32	178	1	Vitale Zabatta	14/10/60	ZBTVTL60R14B415L	Vitale Zabatta	18/04/52	SLVGPP52D18I301K
10	Pro Loco Castellese	Castel Baronia	Viale della Repubblica	98146	1	Mazzeo Crescenzo	05/02/59	MZZCSC59B05C058O	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K
11	Pro Loco Cervinara	Cervinara	Centro Convegni Via Macello	541	1	De Vito Raffaella	29/08/89	DVTRFL89M69A783G	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K
12	Pro Loco Contrada	Contrada	Via Luigi Bruno, 22	14113	1	Faggiano Luca	10/05/87	FGGLCU87E10A509L	Silvestri Giuseppe	18/04/52	Faggiano Luca
13	Comune di Contrada	Contrada	Via Luigi Bruno, 79	112764	2	Capriolo Nicola	16/02/76	CPRNCL76B16A509A	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K
14	Pro Loco Compsa	Conza della Campania	Corso 23 Novembre 1980, 10/b	432	1	Farese Agostino	08/05/85	FRSGTN85E08A509F	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K

15	Pro Loco Forino	Forino	Via Roma 1	23672	1	Riccardi Vincenzo	05/04/57	RCCVCN57 D05A509Y	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
16	Comune di Lacedonia	Lacedonia	Viale Amendola, 10	112770	4	Caradonna Antonio	04/04/65	CRDNTN65 D04E397M	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
17	Pro Loco Mercogliano	Mercogliano	Via Abate Ramiro Marcone, 111	24092	1	Della Pia Antonella	02/08/85	DLLNNL85 M42A509V	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
18	Pro Loco Montefusco	Montefusco	Via Pirro De Luca, snc	14115	1	Recine Graziano	17/11/64	RCNGZN64S 17L328E	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
19	Pro Loco "Mons Militum"	Montemiletto	Via Pasquale Rossi, snc	7780	1	Garofalo Florindo	21/11/89	GFFRN89S21 A489V	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
20	Pro Loco Monteverde	Monteverde	Via Cirillo, snc	98196	2	Vella Antonio	03/10/66	VLLNTN66R 03F660Y	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
21	Pro Loco Quindici	Quindici	Via Sant' Antonio	98223	1	Santaniello Michele	27/06/87	SNTMHL87 H27I073I	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
22	Pro Loco Santa Paolina	Santa Paolina	Via Vicolo Ponticelli, 1	12726	1	Cirino Gaetana	17/07/67	CRNGTN67L 57A509B	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
23	Pro Loco Santo Stefano del Sole	Santo Stefano del Sole	Via Colacurcio, 52	38867	1	Melillo Andrea	15/02/92	MLLNR92 B15A489P	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
24	Pro Loco Alta Irpinia	Sant' Angelo dei Lombardi	Corso Vittorio Emanuele, scn	14116	2	Del Priore Ramona	28/11/1980	DLPRMN80S 68L219H	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
25	Pro Loco Taurano	Taurano	Piazza Freconia	12896	1	Graziano Attilio	16/02/81	GRZTTL81B 16A509N	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
26	Pro Loco Taurasi	Taurasi	Via Municipio	12897	1	Monaco Cesare	27/07/85	MNCCSR85L 27A509S	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
27	Pro Loco Torella dei Lombardi	Torella dei Lombardi	Via Camillo Ruspoli 4	14112	1	Famiglietti Michelangelo	16/07/66	FMGMHL16 L66L214R	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
28	Pro Loco "Aione"	Torrioni	Via Fontana,12	12894	1	Centrella Genoveffa	05/03/62	CNTGVF62C 45L301G	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
29	Pro Loco Venticano	Venticano	Via L. Cadorna, 19	99345	1	Tammaro Piergiorgio	03/11/90	TMMPGR90 S03A783H	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
30	Pro Loco Volturara Irpina	Volturara Irpina	Piazza Roma, 22	39892	1	Gallo Gianluca	16/01/72	GLLGLC72A 16A509I	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
31	Convitto Nazionale "P.Colletta"	Avellino	C.s V.Emanuele 206	100473	2	Aldorasi Cesare	13/11/63	LDRCSR63S 13D998G	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K
32											
33	Unpli Campania	Contrada	Via Roma, 21	14092	5	Perrotti Marco	16/10/81	PRRMRC81 R16A509Y	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D 18I301K

17. *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Pro Loco inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: "dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace" e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono ri-trovare riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben dodici ore al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

A tale proposito è stato attivato un percorso "informativo" che prevede due attività:

1) Premio Nazionale "PAESE MIO". Un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio "paese". Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'UNPLI, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di "cittadinanza attiva" e difesa non armata della Patria." (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica ( prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega)

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la

realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre otto ore.

Le restanti quattro ore sono state programmate: due per la conferenza stampa di apertura della campagna informativa e due per quella di chiusura, e quindi di report finale.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le pro loco in progetto pianificano infine le attività promozionali da porre in essere. Così, nella seguente tabella sono riportati, nel dettaglio, i mezzi e gli strumenti di comunicazione, e le figure professionali di cui l'organizzazione si avvale a titolo di volontariato in gran parte, con supporto di professionisti ed esperti in misura ridotta.

*18. Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

**Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

*19. Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

**Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

*20. Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

**Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .**

--

21. *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

**Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .**

22. *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- **Diploma di maturità**

23. *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI, il Comitato Regionale Unpli della Campania *Ente Capofila*, e le Pro Loco: Aiello del Sabato, Altavilla Irpina, Andretta, Avellino, Atripalda, Bagnoli Irpino, Baiano, Borgo di Montoro Inferiore, Cairano, Calabritto (Quaglietta), Calitri, Castel Baronia, Castelvetero sul Calore, Cervinara, Contrada, Conza della Campania, Forino, Marzano di Nola, Mercogliano, Montecalvo, Montefusco, Montemarano, Montemiletto, Monteverde, Montoro Superiore, Quadrelle, Quindici, Santa Paolina, Santo Stefano del Sole, Sant'Angelo dei Lombardi, Serino, Taurano, Taurasi, Teora, Torella dei Lombardi, Torrioni, Venticano, Volturara Irpina; il Comune di Lacedonia, il Comune di Contrada, la sede del Comitato Provinciale Unpli di Avellino hanno investito risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione specifica dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sottoriportato per ogni singola sede.

24. *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partner):*

I Partners dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. Detti partner saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della "rete" dei partner**, ma anche su quelle di interesse nazionale, regionale e provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI), di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati etc :

*25. Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato ha risorse strumentali e supporti tecnici per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tali risorse saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti in relazione alle specifiche esigenze della sede e alle varie fasi del progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie-

a

**Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :**

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
  - programmi specifici (fotoshop, etc)
  - automezzo,
- - materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)
  - programmi specifici (fotoshop, etc)
  - automezzo,

**A livello di Comitato provinciale di AVELLINO e Comitato regionale UNPLI:**

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 4 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 2 telefoni fissi
- 2 telefoni cellulari
- 1 fax
- 3 stampanti multifunzioni e scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
- 1 registratore a cassetta
- 4 postazioni per connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiali vari di consumo

-1 lettore DVD e Cassette VHS

Ulteriori risorse strumentali saranno costituite da:

- risorse ordinarie quali locali lavoro, newsletter etc
- biblioteche dei comuni di Contursi, Siano, Minori, Bellosguardo e Felitto, Laurino
- risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale.
- Automobile con guida (HUBCOM/Prolocando sas)
- Schede di rilevamento e monitoraggio del territorio (Università di Salerno e Suor Orsola Benincasa) quali Scheda A (beni architettonici e ambientali), scheda BDM (beni demografici) etc e GPS (Università di Salerno)
- I partner, in particolare **Nuova Dimensione, HUBCOM, Università di Salerno e Giustino Fortunato, i Comuni partner** metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc), banche dati per ricerche,

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

#### **Fase propedeutica**

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

#### **Fase attuativa**

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

#### **Ad uso personale:**

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.

Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

UNIVERSITA' TELEMATICA GIUSTINO FORTUNATO

27. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

UNIVERSITA' ORIENTALE,  
UNIVERSITA' FEDERICO II,

28. *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);

B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.

C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;

D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;

E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.

G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

H) migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio

I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)

L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

**Dette competenze saranno certificate e riconosciute da:**

## Formazione generale dei volontari

### 29. Sede di realizzazione:

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.

La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

La sede utilizzata nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione generale sarà:

- SEDE CAPOFILA- UNPLI CAMPANIA;

*Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente comunicate e registrate.*

1.

### 30. Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25. Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti Esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento.

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.

Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali ed informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I. .

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una

presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31. *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

**Si rinvia al sistema di formazione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

32. *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

**La Formazione Generale dei Volontari** viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale

<b>42</b>	<b>13</b>	30,9 %	<b>17</b>	40,5 %	<b>12</b>	28,6 %
-----------	-----------	--------	-----------	--------	-----------	--------

### **Lezioni frontali**

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

### **Dinamiche non formali**

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

### **Formazione a distanza**

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line; La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slide, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense,). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero: *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

## Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie:

- **lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
- **proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;
- **simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
- **lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;
- **brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;
- **colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;
- **formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito **www.serviziocivileunpli.it**; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e countselling a distanza con i formatori.
- **Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Collegamenti a internet
- Schede

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

### 33. *Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

#### **1- “ VALORI E IDENTITA’ DEL SCN “**

##### **1.1 L’identità del gruppo in formazione e patto formativo**

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:

introduzione alla formazione generale

motivazioni, attese, obiettivi individuali dell’anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

##### **1.2 Dall’obiezione di coscienza al SCN**

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell’obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;

le affinità e le differenze tra il servizio civile e l’obiezione di coscienza;

i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

##### **1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta**

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

##### **1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico**

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l’importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell’Ente.

#### **2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “**

**2.1 La formazione civica** - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all’organizzazione delle Camere e all’iter di formazione delle leggi. Si illustrerà, altresì, il percorso che lega l’educazione civica alla cittadinanza attiva.

**2.2 Le forme di cittadinanza** - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un’ottica di cittadinanza attiva.

**2.3 La protezione civile** - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell’ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

#### 2.4 **La rappresentanza dei volontari nel servizio civile**

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

### 3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

#### 3.1 **Presentazione dell'Ente**

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:

la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;

contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;

destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

#### 3.2 **Il lavoro dei progetti**

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare: il processo della progettazione;

il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

#### 3.3 **L'organizzazione del servizio civile e le sue figure**

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

#### 3.4 **Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale**

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n.” in tutti i suoi punti.

- **Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti**  
Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto..

34. *Durata:*

**42 ORE**

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35. *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo, quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture.

La formazione giornaliera, quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto; vale a dire:

**Pro Loco di: Aiello del Sabato, Altavilla Irpina, Andretta, Avellino, Atripalda, Bagnoli Irpino, Baiano, Borgo di Montoro Inferiore, Cairano, Calabritto (Quaglietta), Calitri, Castel Baronia, Castelvetero sul Calore, Cervinara, Contrada, Conza della Campania, Forino, Marzano di Nola, Mercogliano, Montecalvo, Montefusco, Montemarano, Montemiletto, Monteverde, Montoro Superiore, Quadrelle, Quindici, Santa Paolina, Santo Stefano del Sole, Sant'Angelo dei Lombardi, Serino, Taurano, Taurasi, Teora, Torella dei Lombardi, Torrioni, Venticano, Volturara Irpina; il Comune di Lacedonia, il Comune di Contrada, la sede del Comitato Provinciale Unpli di Avellino**

**e la sede del Comitato Regionale Unpli della Campania.**

*36. Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza "formativa" sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto, del "Saper essere".

L'Op –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni, per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

**Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.**

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto)

*37. Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

--

*38. Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori specifici sotto riportati hanno tutti competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all'area **valorizzazione storia e cultura locale** e alle attività previste dal progetto; anche molte lauree possedute sono attinenti e, in ogni caso, esperienze pluriennali compensano la difformità della laurea o del diploma di maturità.

**Le Competenze e le conoscenze dei formatori in parola realizzano, quindi, copertura completa delle attività del presente progetto con particolare riferimento a quelle riportate nelle aree del box 39**

Si evidenzia, inoltre, che gli aspetti formativi afferenti alla Pro Loco (moduli 1 e 2 Formazione specifica box 39) saranno curati, come già citato nel box 36) oltre che dagli OLP anche dai formatori con competenze gestionali in Pro Loco che nel caso sono:

*39. Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio,.....

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali con la partecipazione di tutti i volontari servizio civile che prendono parte al progetto **“HIRPINIA-TERRA DA TUTELARE”**.

La metodologia didattica in questo caso si fonda per lo più su dimensione pratica caratterizzata da analisi e da interpretazioni di esperienze, partecipazione alle iniziative ed eventi promossi e/o coordinati dall'Associazione.

La formazione specifica si realizzerà, oltre che in aula, nella Sede operativa della Pro Loco.

La metodologia didattica in questo caso si fonda per lo più su dimensione pratica caratterizzata da analisi e da interpretazioni di esperienze, partecipazione alle iniziative ed eventi promossi e/o coordinati dall'Associazione.

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- ✚ lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- ✚ simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- ✚ lavori di gruppo, Brainstorming;
- ✚ esercitazioni, problem-solving;
- ✚ utilizzo di supporti informatici, Power Point;
- ✚ colloqui diretti, questionari, schede di valutazione;
- ✚ formazione pratica in “affiancamento”;
- ✚ visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di “ingresso” nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di

analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.  
Il "Portafoglio", che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché:
  - consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
  - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

#### 40. *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a:

- a. *incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;*
- b. *offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;*
- c. *ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.*

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP (nel nostro caso nella misura del 50%) ed in parte (l'altro 50%) da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

La formazione specifica, come detto, sarà realizzata presso le sedi di attuazione del progetto e dovrà essere tenuta da formatori, preferibilmente laureati, accreditati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali "**momenti formativi**" favoriranno la concreta possibilità di **imparare facendo**. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nel diagramma riportato sotto le tabelle delle due fasi formative. Nello stesso diagramma si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di quanto sopra espresso: **per alcuni apprendimenti bisogna vivere l'associazione**.

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di

appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione , dalla **durata complessiva di n. 75 ore** , sarà articolata in due fasi.

**FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore**

**Totale ore n. 50**

**FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE**

**Totale ore n. 25**

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 24.

41. *durata:*

**75 ore**

**Altri elementi della formazione**

42. *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922,  
VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**

Data

La Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Bernardina Tavella